# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 231. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 22 Agosto 1897

*VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI*

## La settimana all'estero

**Le trattative per la pace tra la Grecia e la Turchia camminano a passo di formica. Quando sembrano prossime alla conclusione, arenano improvvisamente contro qualche nuova difficoltà e si ritorna da capo.**

**L'ostacolo maggiore che ne ritarda il cammino, è quello dell'indennità di guerra, per la quale non si è trovata ancora una garanzia efficace, che assicuri la Turchia del suo pagamento.**

Il controllo internazionale sulle finanze greche, a parte l'opposizione del gabinetto di Atene, che ne teme le conseguenze sulla stabilità stessa dell'istituzione monarchica, non è un rimedio, perchè la situazione economica del paese, come non consente di provvedere al pagamento dell'indennità con economie rende difficilissima la emissione di un prestito a condizioni non eccessivamente onerose.

La Turchia si *rassegnerebbe* all'occupazione temporanea della Tessaglia, in attesa di riscuotere, e la maggioranza delle grandi potenze non sarebbe aliena, dicesi, a concederla; ma il governo inglese, forte dell'opinione pubblica, si oppone e vuole che le due quistioni siano mantenute assolutamente separate, minacciando il suo ritiro dal concerto europeo, se la proposta di subordinare lo sgombro della Tessaglia al pagamento dell'indennità fosse accettata.

Forse havvi dell'esagerazione nei propositi, che la stampa d'oltre Manica attribuisce al Gabinetto della Regina Vittoria, ma è certo che questa quistione si è notevolmente ingrossata e contribuisce principalmente a mantenere l'incertezza sull'esito finale delle trattative, che sarebbe interesse generale di vedere sollecitamente approdare.

Mentre a Bisanzio gli ambasciatori discutono, la ribellione armena accenna a riprendere nuova lena e da Costantinopoli sono segnalati nuovi attentati, che quella popolazione attribuisce agli armeni; sebbene non manchino coloro che in quegli attentati vogliono vedere la mano della Porta, la quale cerca di volgere l'attenzione dell'Europa in altra parte, per avere più facilmente ragione della Grecia in Tessaglia.

L'esempio del passato avrebbe dovuto persuadere gli armeni, se realmente sono stati gli autori degli ultimi attentati di Costantinopoli, che non è col ricorso ai mezzi sanguinari che la loro causa potrà conquistare le simpatie dell'Europa.

La Russia ufficiale si appresta a ricevere il Presidente della Repubblica francese con straordinari onori, ai quali rispondono le veramente entusiastiche accoglienze del popolo russo, raccolte e registrate con manifesta compiacenza dalla stampa francese che le mette a riscontro dalla accoglienza, a suo dire piuttosto fredda, fatta testè all'Imperatore di Germania.

La nota discorde esiste però anche nella stampa francese ed i giornali radicali dicono nettamente e senza reticenze che l'alleanza russo-francese sarà la bene accetta, se condurrà la Francia alla riconquista delle provincie perdute; ma non potrà esistere lungamente, se l'obietto ne diventasse la lega contro l'Inghilterra per favorire gli interessi asiatici della Russia.

Comunque la stampa tedesca dà prova di molta calma e non si appassiona punto della visita e delle sue conseguenze politiche.

La *Neuesten Nachrichten* scrivono che la visita avrà una impronta pacifica e nello stesso tempo significherà che la Francia rinunzia temporaneamente ai suoi disegni di rivincita, e lavora insieme con la Russia al mantenimento della pace.

L'avvenire dimostrerà se lo Czar sarà riuscito ad impedire alla Francia una politica aggressiva contro la Germania ed a preparare tra quei due paesi un ravvicinamento, che da molti francesi stessi di buon senso è desiderato.

Il governo austriaco nell'intento di volere ad ogni costo appianato il dissidio fra gli czechi e i tedeschi della Boemia in seguito alla pubblicazione delle ordinanze sulle lingue, ha invitato i capi dei due partiti a Vienna per il 26 autorizzandoli ad estendere l'invito ai deputati più influenti.

Argomento della conferenza sarà quello di concretare un provvedimento che contenti le due nazionalità in egual misura.

Pare che al bisogno, pur di ristabilire l'armonia tra le due parti, il Badeni non indietreggierà dal sacrificio dei ministri della giustizia e dell'istruzione, specialmente invisi ai tedeschi, dopo la pubblicazione delle ordinanze.

Durante la settimana nessuna altra notizia tendenziosa è stata divulgata dai repubblicani di Spagna sulle agitazioni interne del Portogallo, nè sulle possibili defezioni nell'esercito.

La verità, che ora risulta chiara dalle notizie dirette del Portogallo, è che la situazione interna è calma e normalissima, nè fu mai seriamente turbata. Tutti gli allarmi sparsi ad arte dalla fucina dei repubblicani di Spagna, che trovano per diffonderli compiacenti Agenzie telegrafiche, si riducono al fatto che la proposta di un prestito e conseguenti tasse per pagarlo, sollevò viva opposizione, ma ordinata, nell'opinione pubblica dei... contribuenti, i quali credono che nelle presenti condizioni economiche del paese non siano sopportabili più gravi sacrifizi, se non siano diretti a rianimare l'attività privata ed a provvedere alle colonie.

Il Ministero avendo ritirata la proposta del prestito, è cessata subito ogni contrarietà.

In quanto all'esercito non vi fu mai e non vi può essere, per lo spirito di disciplina che vi regna, nemmeno l'ombra di una defezione qualunque.

La ribellione che si estende sulla frontiera nord-est dei possedimenti inglesi nelle Indie, pare sia fomentata dall'Emiro dell'Afganistan, al quale è affidata la guardia della zona neutra e per questo percepisce una bella somma annua dal Governo inglese.

E' vero che l'Emiro ha ordinato la punizione di quelli tra i suoi sudditi che aggredirono la missione inglese a Tochi, e che ha pubblicato un firmano proibendo agli afgani di unirsi ai ribelli, ma intanto le tribù degli Arakzais e degli Afridi, che per molti anni avevano guardato il passo di Khaibar, si sono ribellate e hanno costretto gl'inglesi a ritirarsi dal forte di Lockhart. Questi fatti provano che la stampa inglese ha ragione di diffidare dell'Emiro, benchè ritenga che egli non voglia romperla apertamente con l'Inghilterra.

Ma l'occupazione del passo di Khaibar è un fatto molto grave e nel 1878 gl'inglesi dovettero lungamente lottare e sacrificare una quantità di uomini per conquistarlo.

A quel passo fa capo la ferrovia di Peschawur.

Gl'inglesi sono molto meglio preparati ora a domare una ribellione di quello che non lo fossero altra volta. E' dunque da ritenere che essi non la lasceranno estendere, tanto più che subito ne hanno capito la gravità.

## Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 21. — Il Presidente del Consiglio, Méline, ha restituito, stamane, la visita al Ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski.

**Berlino.** — L'*Hamburger Correspondent* assicura che il signor von Marschall è destinato al posto di Ambasciatore a Costantinopoli. Il signor von Saurma-Jeltsch, che ora copre quella carica, sarebbe nominato Ambasciatore presso il Quirinale.

**Vienna**, 21. — Il conte Goluchowski tornerà qui il 23 e il 24 si recherà a Ischl dall'Imperatore per fargli il suo rapporto sull'intervista con Hanotaux.

**Berlino**, 21. — Il conte Münster causa la grave età rinunzierebbe all'Ambasciata di Parigi ma si ignora ancora chi sarà il suo successore.

**Londra.** — Il principe di Galles, che trovasi ora a Marienbad, vi si tratterrà alcune settimane. — Il duca e la duchessa di York hanno avuto a Dublino una accoglienza cordiale ma non entusiastica.

**Parigi**, 21, ore 17 — Si annunzia che il principe Luigi Napoleone rifiutò la decorazione tedesca conferitagli dall'Imperatore Guglielmo in occasione della sua visita allo Czar.

**Parigi**, 21, ore 18.20. — Lunedì, in occasione dell'arrivo del signor Félix Faure a Cronstadt si chiuderanno a Parigi, in segno di festa, tutti gli uffici pubblici.

(S) **Cettinje**, 21 — E' morto Filippo Petrovich Niegoch, cugino del principe Nicola e già direttore dei lavori pubblici.

## *Sempre in Africa*

Siamo nuovamente ricaduti in un periodo di confusione.

Da una parte si è annunziato che il Governo ha incaricato notevoli e competenti persone di trattare all'estero la concessione dell'altipiano e di qualche altra parte della Colonia allo Stato del Congo od a qualche nota Società coloniale.

Dall'altra si afferma e si smentisce che S. M. il Re verrà in Roma per assistere al Consiglio dei Ministri nel quale si deve decidere sulle proposte di Menelik e conseguenti provvedimenti per la sistemazione della Colonia, regnando ancora l'indecisione nel Governo.

Altri dà per certo che il 24 si terrà il Consiglio dei Ministri, dopo il quale l'on. Rudinì si recherà a Monza insieme a Nerazzini per riferire sugli studi fatti dal Ministero circa i negoziati coll'Abissinia e sui provvedimenti pei quali il Governo propende.

Viceversa l'*Italie* ci ha fatto sapere che ormai su tre punti si sono prese decisioni irrevocabili e i tre punti sarebbero:

accettare il nuovo confine proposto da Menelik;

nominare un Governatore civile per la Eritrea;

nominare un residente all'Etiopia.

In quanto alla discesa o all'abbandono dell'altipiano, soggiunge l'*Italie*, si comprende che si tratta di risoluzione, la quale non potrebbe essere presa dalla sera alla mattina.

Riguardo alle prime notizie, quali che siano le vere, non c'è nulla da osservare: sia che S. M. il Re venga a Roma, sia che il Capo del Governo vada a riferire a Monza il risultato delle conferenze e del Consiglio dei Ministri, fa lo stesso.

La notizia che ci pare degna di esser messa in conserva è quella dei commessi-viaggiatori incaricati di cedere, concedere od affittare l'Eritrea, più o meno ridotta, allo Stato del Congo od a qualche Società coloniale.

Così ci sembra alquanto singolare l'affermazione recisa dell'*Italie* sulle deliberazioni prese dal governo in modo irrevocabile, mentre è noto che per esaminare, discutere e deliberare sui risultati delle ultime trattative coll'Abissinia non si è tenuto dall'arrivo del Nerazzini alcun Consiglio di ministri, tantochè è annunziata la convocazione pel 24.

Si sono tenute, è vero, delle conferenze militari, alle quali non ha preso parte, cosa curiosa, il ministro della guerra e, cosa anche più curiosa, non fu neppure chiamato il gen. Baldissera, mentre vi presero parte i generali Dal Verme e Viganò.

Del resto delle tre decisioni dell'*Italie*, due non hanno grande importanza sulla questione, giacchè alla nomina del governatore civile il Ministero si può ritenere autorizzato dall'ultima discussione o votazione della Camera e in quanto alla nomina di un residente all'Etiopia, questa potrebbe avvenire, se anche restasse in sospeso la questione del confine, giacchè il Negus ha stipulato il trattato di amicizia e di commercio indipendentemente dalla sistemazione definitiva del confine.

La questione, che era capitale, quando si concluse il trattato di pace ed è capitale anche oggi, giacchè ad essa si connettono tutti gli interessi d'ordine politico, coloniale, morale, militare, è sempre quella del confine. E se questo è, il divagare con notizie accessorie, più o meno ambigue, non fa che riportarci nella confusione. Restiamo dunque alla questione capitale: perchè risoluta questa, tutte le altre si regolano, per così dire, in 24 ore.

Ora la questione del confine è ancora quella, che noi abbiamo posta in termini precisi, in una breve risposta alla *Tribuna*.

Due sono le linee: quella attuale e quella proposta dal Negus, la quale, checchè si dica, è notevolmente migliore di quella consentita all'Antonelli nel 1891.

La frontiera attuale del Mareb presenta, senza dubbio, la massima difesa, colla minor spesa, perchè, nei rapporti militari, per valore strategico, ed efficacia tattica, avanza di molto tutte le altre linee interne, mentre per fortificazioni, costruzioni e presidio richiede minor spesa in confronto di qualunque altra.

Qualche giornale di Milano ha ben voluto in questi giorni disprezzare tutto quanto, dicendo che bisogna lasciar tutto e restringersi con 600 o 700 mila lire di spesa a Massaua; ma noi conosciamo gli amici del risotto, i quali purchè si pensi e si provveda al Benadir, ritengono più che soddisfatto l'amor proprio nazionale nella politica coloniale.

La frontiera proposta dal Negus è senza dubbio inferiore sotto tutti i riguardi a quella del Mareb — ma è migliore di quella del trattato d'Uccialli, di quella del 1891 e delle altre progettate in seguito.

Qual è dunque la questione?

Semplice. Se il governo crede di poter ottenere la linea del Mareb, dal momento che essa è la più forte e costerebbe meno (anche lasciando da parte ogni altra considerazione) è chiaro che questa sarebbe la migliore delle soluzioni.

E sarebbe la migliore, perchè una delle due: o vogliamo presidiare l'altipiano invece di Massaua e allora costerà meno il Mareb della frontiera proposta ora da Menelik; o vogliamo restringere l'occupazione militare a Massaua e allora, frontiera per frontiera non presidiata, val meglio averne una naturalmente forte, che una debole, anche senza tener conto che col Mareb ci resta la sovranità delle due provincie più fertili e più sane, con popolazioni che ci furono fedeli e che ci hanno fornito la maggior parte degli ascari, i quali hanno esposta la vita per noi.

E' ben vero, per quanto ci risulta, che ad ogni modo il Governo è risoluto a non abbandonare le famiglie degli ascari, sia tenendoli in servizio, sia provvedendo loro nel territorio che ci resterebbe — sicchè non sarebbe una difficoltà — ma è non meno vero che potendo ottenere la linea del Mareb, non ci sarebbe alcuna convenienza di preferire quella di Debaroa-Gura-Digsa, tanto più che Adi-Cajè, dove sono finite le fortificazioni, sarebbe tagliato fuori.

Ma la questione sta lì — si può presumere che Menelik finisca col consentirci la linea del Mareb?

Se sì — il Governo, anche in coerenza alle dichiarazioni esplicite fatte alla Camera, non avrebbe ragione di precipitare la soluzione; se no — allora, piuttosto di continuare in uno stato di precarietà, con questo eterno peso sullo stomaco di una questione non definita che circola nelle vene di tutta la nostra vita politica, val meglio accordarci sulla linea proposta dal Negus, perchè, come abbiamo detto, l'essenziale per noi nella politica africana è di non chiuderci la porta e di non compromettere l'avvenire.

Chi sa che un giorno gli eventi non ci forniscano l'occasione e la convenienza, senza imbarcarci in nuove imprese non abbastanza meditate, di riavere, senza sacrifizi, quello cui oggi si dovrebbe rinunziare.

Certamente è più bello è più facile propugnare la resistenza, la permanenza ec. ec., ma bisogna tener conto che al governo c'è il ministero Rudinì, che ha le sue tendenze e c'è una Camera, la quale, in materia africana è capace di qualunque sorpresa, non ultima quella di votare la fuga dall'Africa, ossia la più ignominiosa e fatale di tutte le risoluzioni.

Posta la questione in questi termini, che ci sembrano i più positivi, a noi pare che il Governo potrebbe, pur provvedendo, se crede, al governatore civile e al rappresentante in Abissinia, portare alla Camera la questione dei due confini, esponendo in proposito le sue vedute

Non contestiamo che dal lato costituzionale si possa firmare un trattato colla linea proposta dal Negus, tanto più che giuridicamente e diplomaticamente non c'è alcun atto che determini il confine, tranne l'atto di sommissione di Mangascià e dei Capi del Tigrè al Gandolfi per la linea del Mareb, ma siccome il Governo ha dichiarato alla Camera che non avrebbe ceduto territorio, ci sembra che sarebbe meglio lasciare alla Camera decidere se proseguire le trattative per ottenere il Mareb da Menelik o accettare la nuova frontiera da lui proposta.

Dopo tutto la colonia è tranquilla, il Negus non ha posto alcun termine perentorio per definire e nessuno ci sospinge a prendere una risoluzione affrettata.

Questo almeno è quel che appare e risulta dal complesso delle cose. Nè il Ministero ha interesse, in una faccenda, nella quale la politica di partito non dovrebbe entrare e dovrebbe quindi essere risoluta con calma e serenità, di farne una questione di gabinetto, anzichè procedere possibilmente d'accordo colla maggioranza della Camera.

Sbaglieremo, ma a noi sembra che dal precipitare il Ministero abbia più da perdere, che da guadagnare.

Ad ogni modo, se vi sono considerazioni, a noi ignote, che premono il Governo a definire subito, noi, coerenti a quanto abbiamo sempre sostenuto, accetteremo rassegnati, senza ribellarci, anche la soluzione non migliore, piuttosto di correre rischio di veder pregiudicato e precluso per sempre l'avvenire della Colonia Eritrea, dopo aver fatto tanti sacrifizi di denaro e di sangue.

## *Il prezzo del grano*

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 21, ore 17. — Si annunzia ufficialmente il ribasso dei cereali. Si aspettano grandi importazioni dall'America.

## Tunisi e l'Egitto

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 21 ore 17.13 — I giornali commentando l'articolo del *Times* (1) sulla occupazione francese a Tunisi e le fortificazioni di Biserta, osservano che la Francia ha nel Bey di Tunisi, come l'Inghilterra nel Kedive d'Egitto, un principe indigeno, che governa soltanto di nome, e soggiungono che le due potenze hanno organizzate le amministrazioni di Tunisi e dell'Egitto secondo i loro metodi, ottenendo risultati favoreli.

Si può quindi ritenere cosa impossibile che Tunisi e l'Egitto ritornino sotto il Governo maomettano, senza che la suprema autorità sia nelle mani di una potenza europea.

La Francia e l'Inghilterra si sono definitivamente stabilite nei paesi occupati: potrebbero quindi desistere dalle solite, inutili, reciproche domande di evacuazione.

Tanto l'una che l'altra, è giustizia riconoscerlo, lavorando nel proprio interesse, hanno lavorato altresì per la causa della civiltà, sistemando e migliorando il governo e le amministrazioni dei due paesi in modo tale che sarebbe davvero una sventura se fossero evacuati.

Infatti nè la Francia, nè l'Inghilterra, hanno tale intenzione; sarebbe meglio quindi che la smettessero colle periodiche, scambievoli recriminazioni, che ormai sono considerate una vera burletta da tutta l'Europa.

(1) Lo abbiamo riprodotto l'altro ieri

## Urbino e Raffaello

Oggi la lieta e gentile città festeggia il trionfo del maestro dell'arte, che in essa, non solo lavorò, ma sentì i primi fremiti del suo genio, sentì formarsi il pensiero artistico. In Urbino, nella casa di suo padre Giovanni, il grande pittore, cui nocque, come a Bernardo Tasso, il grande poeta, aver dato i natali a figlio ancor più grande, Raffaello Santi apprese la gentilezza dell'arte alla scuola del padre suo, e ammirando le meravigliose pitture che i Sanseverino, trecento anni prima, avevano diffuse sulle pareti della chiesa di S. Giovanni, e ricercando le bellezze d'ogni maniera profuse nel palazzo del conte Federico, cui il Laviana, il Pontelli, l'Alberti avevano portato il contributo del più puro tecnicismo classico.

Raffaello sentì ed accolse tutto quanto si era preparato fin dai tempi di Giusto di Gand e di fra Carnevale; egli fu lo scolaro di quel che aveva intorno a sè; quasi il prodotto dell'ambiente in cui visse: e come tale onorare lui è onorare, insieme con uno dei maggiori artefici d'Italia, quegli che sembra in sè riflettere, quasi sinteticamente, l'evoluzione dell'arte urbinate per i secoli del rinascimento.

Urbino ha una storia tutta propria, come Firenze, come Roma, come Milano: e una storia gloriosa per le arti e le lettere. Due corti vi fiorirono, e giovarono senza dubbio alla sua grandezza, quella dei Montefeltro, quella dei Della Rovere. Pur troppo una strana fatalità ha pesato su queste due dinastie. Sul principio del cinquecento l'ultimo Montefeltro moriva di morte tristissima, dopo una vita più triste ancora; nè cento anni erano trascorsi quando l'ultimo Della Rovere periva giovinetto, improvvisamente, spento nel fiore degli anni e della salute.

Ma quali tesori d'arte e quanta manifestazione di vita politica in questi anni, che appena lo spazio di due secoli abbraccia.

Se fino alla metà del quattrocento, la corte di Montefeltro ci presenta esempi di strana tirannide, contro cui feroci insorgono i sudditi, tutti gli ideali della razza sembrano poi ritrovarsi nel principe Federico, uno dei maggiori signori del Rinascimento. Egli è l'erede diretto di quel Guido, che Dante punì nelle bolgie infernali, di quel Buonconte, cui l'Alighieri stesso serbò il premio della gloria con la morte alle foci dell'Arno: è grande mecenate e grande politico.

Chiama vicino a sè pittori e scultori, filosofi e poeti: erige una biblioteca per la quale spende oltre un milione (oggi ne possiede la maggior parte il Vaticano); cantano per lui il Filelfo e il Cornazano, il Pandoni e il Santi; delle sue imprese il Cantalicio compone un poema, il Paltroni un commentario. Egli con Lorenzo de' Medici provvede all'equilibrio d'Italia: invitto, sette volte attacca gli eserciti di Napoli, Firenze, Roma, Rimini, sette volte vincitore.

E' nome leggendario, cui succede il figlio Guidobaldo, non indegno, ma malato, debole, affranto fisicamente: eppure alla corte di questo giungono il Bembo e Serafino Aquilano, cantano l'Accolti e il Calmata e da lui, dalle riunioni serali presso la sposa, Elisabetta Gonzaga, ha argomento uno dei capolavori del cinquecento: il *Cortegiano* di B. Castiglione.

Succedono i Della Rovere, e le tradizioni non muoiono, nè nell'arte, nè in politica. Essi restringono alla provincia gli interessi che Federico, anche costretto dai tempi, aveva allargato per l'Italia, e costituiscono un potere solido e, per questi tempi, floridissimo.

Non bastano le lotte interne a rovesciarlo, chè giureconsulti insigni dirigono il governo. Sia, durante il dominio di Francesco Maria e di Guidobaldo II, i principali, i venti della ribellione, e perfino un alito della questione, che oggi si dice sociale, scuotono la città ma essi resistono e disperdono i riluttanti. Urbino ha ancora un mezzo secolo di gloria, quando fioriscono in esso nuovamente le lettere e le arti, quando vi dimorarono il Guarini, il Tasso, il Pigna, gentiluomini cortigiani e poeti, quando il Brandani e il Barocci vi dipinsero le loro opere più belle; e vi eressero le chiese, non ampie, ma di splendida architettura, non ricche d'ori, ma fregiate di tali capolavori d'arte, quali invano cercheremmo in altri centri italiani.

Poi, col cadere della dinastia Della Rovere, anche in Urbino decade ogni manifestazione dello spirito; la gentile città è travolta nel mal gusto, onde fu invasa l'Italia dal seicento in poi. Essa pure vide i suoi palazzi danneggiati; e specialmente il meraviglioso palazzo Ducale ridotto ad uso e consumo dei granai e di quanti vi vollero dimorare.

Ed oggi ancora, l'appartamento, ove il Castiglione descrisse i suoi dialoghi, l'ampia sala ducale è ridotto a servizio di dispensa, di cucina, e peggio ancora!

In attesa di restauri e di ripristinamento, intanto un egregio, anzi dotto studioso di cose e di memorie Urbinati, pubblica un bel volume, destinato ad illustrare *Urbino ed i suoi monumenti*; è il prof. Egidio Calzini. Editore del libro è il Cappelli di Rocca San Casciano, che ha saputo darne un magnifico volume, che onorerebbe qualsiasi tipografia.

Del Duomo, delle chiese di S. Francesco, San Giovanni — forse la più antica — S. Giuseppe, S. Domenico, S. Chiara, egli parla con molta conoscenza, descrivendone minutamente le meraviglie artistiche cui custodiscono. Un capitolo particolare esamina e descrive il convento di S. Bernardino, gentile creazione del Bramante, un gioiello architettonico, che spicca egregiamente presso un'antica chiesa, ove furono sepolti alcuni dei Montefeltro e quell'Odasi, del quale il nome si collega al trionfo dell'Umanesimo in Urbino.

E troppi altri monumenti restano, oltre al Palazzo Ducale, splendido nido dell'aquila feltresca, ed il palazzo Albani, onde uscì il pontefice che fece ricca e più bella la sua Urbino. Non è una guida, nel senso un po' volgare della parola, ma è opera che completa quanto finora si sapeva dal Lazzeri, dal Pungileoni, dal Baldi, sino al più recente Dennistoun; adorna di splendide riproduzioni delle cose più belle.

Il prof. Calzini ha aggiunto al suo pregevole libro due capitoli su l'arte in Urbino nel Rinascimento, raccogliendo quanto di più notevole se ne sa. Certo altri, con ricerche più accurate e più fortunate, di più potrà aggiungere, ma, per quello cui era destinato, il lavoro basta, poichè, anche in ciò, è una guida sicura, e, per quanto è possibile, nelle presenti condizioni degli studi, completa.

Da essi, anzi da tutto il complesso del libro appare anche meglio come, per una fatale preparazione, Urbino fosse destinata a creare a poco a poco l'ambiente, nel quale si svolse il genio di Raffaello, che, per esser grande, non ebbe che a interrogare i precursori, la natura che lo circondava, il proprio cuore — lui felice, se avesse saputo frenare i troppo ardenti palpiti del suo cuore d'artista. Urbino, che al suo nome deve la gloria maggiore, oggi, erigendogli un monumento, che è anche egregio lavoro, interpreta il pensiero e l'ammirazione d'Italia tutta per l'artista divino che innalzò la pittura alle maggiori idealità, e seppe rapire al cielo i volti degli angeli più belli.

## COSE D'ORIENTE

*GRECIA E TURCHIA.*

(S) **Costantinopoli**, 21 — Domani avrà luogo una riunione degli ambasciatori, i quali quindi, nel pomeriggio, si aduneranno a Tophané col ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià.

(S) **Atene**, 21 — Si spera che le potenze accetteranno la proposta dell'Inghilterra, che, cioè, la Turchia sgombri la Tessaglia, anche prima che le sia pagata l'indennità di guerra.

(S) **Londra** 21 — Il *Times* approva l'attitudine di Lord Salisbury nella questione dello sgombero della Tessaglia.

Il giornale soggiunge che si tratta di questione di principio, per la quale l'Inghilterra non si lascierà intimidire nè dai fulmini di Berlino, nè dalla propaganda turca sulle frontiere dell'India.

*DA CANDIA*

(S) **Suda**, 21 — Oggi, per assicurare il servizio internazionale navale al faro di Capo Drepano che era nelle mani degli insorti, il faro fu occupato da un distaccamento di marinai italiani, che successivamente ogni dieci giorni sarà rilevato da altri di diversa nazionalità.

*GLI ARMENI.*

(S) **Costantinopoli**, 21. — Tutte le Ambasciate ricevettero, per mezzo della posta estera a Costantinopoli, Promemoria scritti in francese ed in armeno del Comitato centrale a Costantinopoli e della Federazione rivoluzionaria degli Armeni.

In questi Promemoria si dichiara che tutti i progetti di riforme per l'Armenia essendo rimasti inadempiuti, e l'esistenza degli Armeni, i quali desiderano soltanto la libertà pubblica e i diritti pubblici, essendo diventata intollerabile, si diede segno di vita, il quale è soltanto principio di atti terribili ulteriori.

Nei circoli diplomatici si ritiene che gli Armeni si mettono dalla parte del torto coi loro attentati, perdono ogni simpatia e impediscono l'attuazione delle riforme in Armenia.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 21, ore 17 — Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori dichiararono che ricopiando i massacri degli armeni le flotte estere entreranno nel Bosforo. Quella russa già si avvicina.

Intanto il fermento fra i musulmani aumenta e la situazione si fa sempre più minacciosa.

**Vienna**, 21, ore 16 — Annunciano da Costantinopoli che il rivoluzionario Serbiz, autore dell'ultimo attentato colle bombe alla dinamite è pienamente confesso.

Furono arrestate 25 persone sospette di avere avuto rapporti con lui.

## La Lega dei tre Imperatori.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Torino**, 21, ore 17. — Il corrispondente da Pietroburgo della *Gazzetta del Popolo* ha da fonte diplomatica eccellente che si prepara un nuovo aggruppamento delle potenze.

La risurrezione della Lega dei tre Imperatori (*Dreikaiserbund*) sarebbe più vicina di quanto si creda, giacchè la Russia si è messa d'accordo anche coll'Austria circa i Balcani.

In tal caso è probabile che l'Italia rimanga coll'Inghilterra e colla Francia.

(Sono le solite combinazioni estive dei corrispondenti dei giornali. *N. d. R*).

## Ministri senza portafoglio

Il trapasso del R. Commissariato civile di Sicilia, che ha cessato di esistere col finire del luglio scorso, ha dato un colore di attualità all'indagine sui precedenti della vita politica italiana in ordine alla partecipazione al governo del paese dei ministri senza portafoglio.

Ecco riassunto in un quadro unico cotesti precedenti il risultato di cotesta indagine dalla proclamazione dello Statuto in poi.

| Anno | Ministero | Ministri senza portafogli | Periodo |
|---|---|---|---|
| 1848 | Alfieri / Perrone | *Colla* avv. Federico | 29 agosto al 16 dicembre |
| 1849 | De Launay (a) | *Gioberti* teologo Vincenzo | 27 marzo al 1 maggio. |
| 1857 | Cavour | *Paleocapa* ing. Pietro | 19 novembre 1857 al 19 luglio 1859 |
| 1860 | Cavour (b) | *Corsi* avv. Tommaso | 8 aprile al [illegible] luglio 1860 |
| | | *Natta* avv. Vincenzo | 23 gennaio 1860 al 6 giugno 1861 |
| 1862 | Rattazzi | *Poggi* comm. Enrico | 3 marzo al [illegible] stesso. Cessa per dimissioni volontaria. |
| 1867 | Ricasoli (c) | *La Marmora* cav. Alfonso | 20 giugno 1866 al 10 aprile 1867 |

Dopo il 1867 l'unico caso di ministri senza portafoglio è stato quello del Cairoli nel 1878, che per breve tempo tenne la sola presidenza del Consiglio con l'*interim* del ministero di agricoltura e commercio.

Dal 27 luglio al 16 dicembre 1848, durante la prima campagna per l'Indipendenza d'Italia, furono successivamente ministri al campo presso S. M. il Re Carlo Alberto, il conte Moffa di Lisio Guglielmo ed il conte Regis Gasparo.

a) Fu questo il primo ministero formato da S. M. il Re Vittorio Emanuele.

b) Primo ministero dopo la costituzione del Regno d'Italia.

c) Il Lamarmora fu ministro al campo presso S. M. il Re durante la guerra; continuò a far parte del gabinetto fino alla crisi dell'aprile 1867, anche dopo la conclusione della pace.

# *Atti del Governo*

La **Gazz. Uff.** del 21 contiene:

Legge sulla fabbricazione e vendita delle essenze d'agrumi o sommacchi tritutati o in polvere — R. D. che stabilisce i limiti della strada nazionale N. 55 Conturei-Barletta (Bari) — Relaz. e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Ortucchio (Aquila) e d'Ivrea (Torino) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario.

Dimissioni del liquidatore della Cassa di risparmio di Mondovì e nomina del successore — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie del mese di aprile 1897, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1896.

*Amministrazioni comunali.* — Il sig. Luigi Cingolani e il cav. dott. Paolo Emilio Lavezzeri sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Ortucchio (Aquila) e di Ivrea (Torino).

## Scuola Industriale di Fermo.

Il Ministero dell'Industria apre un concorso per un posto gratuito nel Convitto della suddetta Scuola (tutti gli anni di corso) da conferirsi ad un giovane di disagiata condizione economica.

Inviare domande in carta da bollo da 1 lira al Ministero (Divisione III) coi documenti seguenti:

1. Atto di nascita (13 anni compiuti).
2. Certificato buona condotta dal direttore della scuola frequentata dall'aspirante.
3. Fede medica pel fisico e vaccinazione.
4. Certificato Sindaco ed Agente imposte delle condizioni economiche dei genitori.
5. Certificato degli studi ed esami, licenza elementare superiore, di scuola tecnica o di arti e mestieri.

Scade il 30 settembre.

# Dalle Provincie del Regno

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Pisa**, 20. — (*Stampace*). Giunsero telegrammi di ringraziamento del conte di Torino al presidente della deputaz. provinciale, al sindaco, alla Fratellanza militare, i quali si erano congratulati per l'esito del duello.

La Società " G. Mazzini „ ha indetto per domani un Comizio contro l'istituzione del domicilio coatto e la nuova legge Rudinì.

Pel 20 settembre l'Associazione stessa promuoverà una dimostrazione anticlericale in opposizione a quelle religiose, testè terminate.

**Ferrara**, 20. — Alla stazione di Sermide un signore d'Ostiglia smarriva un portafogli contenente L. 70,000 in contanti e vaglia, che il signor Gilberti Armando, sotto-capo stazione trovò nel proprio ufficio, affrettandosi a restituirlo e rifiutando qualsiasi compenso. L'atto generoso ed onesto ha riscosso il plauso generale.

**Loreto**, 20. — Domani avrà luogo la cerimonia per lo scoprimento della lapide in onore di Pietro Zacconi, morto valorosamente in Adua.

**Cuneo**, 20. — La Giunta municipale ha deliberato le onoranze da rendersi alla salma del maggiore Toselli in occasione del suo prossimo arrivo. Alla stazione renderà gli onori un battaglione con musica e vi si troverà pure una rappresentanza municipale. A Peveragno da Cuneo si manderà la musica cittadina.

**Ravenna**, 20. — Da Alfonsine giunge notizia che qualche centinaio di braccianti disoccupati, si radunarono nella piazza recandosi dal sindaco a reclamare lavoro. Il sindaco e la Giunta promisero interessarsene presso le autorità superiori.

**Firenze**, 20. — L'agitazione delle trecciaiuole si mantiene viva verso Signa. Oggi fu dichiarato lo sciopero ad Empoli e temesi si estenderà.

E' pronta una compagnia di fanteria qualora avvenissero disordini. Si fece un arresto.

**Foggia**, 20. — Stanotte a Bovino fu trovata strangolata nella propria abitazione certa Gioia Clementina, sessantenne. Scopo dell'orribile delitto il furto. Operaronsi arresti.

**Rovigo**, 20. — Il 20 settembre a Lendinara si inaugurerà il monumento ad Alberto Mario, opera di Ettore Ferrari. Parleranno Carducci e Bovio.

**Milano**, 21, ore 17,35 — Essendo arrivati avantieri in questo scalo bestiame quattro vagoni contenenti trentanove bovini provenienti dalla Rumania, non si sa come ammessi alla libera pratica a Sampierdarena, mentre parecchi trovaronsi qui affetti dall'afta epizootica, il Prefetto ordinò la chiusura dello scalo. Ciò pregiudica notevolmente il mercato.

Intanto per lo scarico del bestiame viaggiante, stanotte fu autorizzata la stazione di Porta Ticinese. Sperasi di poter riaprire lo scalo dopo che sia disinfettato e isolato il bestiame infetto.

**San Giovanni Persiceto**, 21. — Stamane in Lovino scoppiò un incendio nel fabbricato di Magni Giovanni che distrusse completamente arrecando un danno di L. 35,000 circa. Il fabbricato era assicurato.

## Da Napoli.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Napoli**, 21, ore 20 — L'agitazione che la lega dei commessi di negozio aveva da diverso tempo suscitato in favore del riposo domenicale, mercè la cooperazione delle autorità e le adesioni dei negozianti, sembra abbia sortito ottimo risultato.

Domani assisteremo per la prima volta alla chiusura di tutti i negozi delle vie principali.

La lega instancabile lavorerà ancora fiduciosa di sancire per tutta Napoli il riposo domenicale.

— Oggi in via del Duomo, Giuseppe Borriello, per motivo di donne è stato ucciso dal negoziante Fortunato Cristiano.

Dei quattro colpi sparati dall'assassino, uno casualmente colpiva ad una coscia il dodicenne Giuseppe Falanga, il quale fu condotto all'ospedale di Loreto.

Il Cristiano fu arrestato.

## Aggressione di una Corriera.

(S) **Sassari**, 21 — Stamane, alle 10,30, sei individui mascherati ed armati aggredirono la Corriera postale, che si recava da Benetutti alla stazione ferroviaria, distante una quindicina di chilometri, asportando l'intiero piego postale e depredando i passeggieri.

Le autorità presero energiche disposizioni.

# I ponti in ferro

Molti credono ed alcuni fingono di credere che un ponte metallico sia necessariamente una cosa goffa ed inelegante, come quelle travate semiparaboliche, che deturpano le prospettive famose del ponte Sant'Angelo, della Mole Adriana, e della cupola di San Pietro.

Ma il progresso non si è manifestato solamente nella scienza delle costruzioni che ha trovato la soluzione delle larghissime luci, e degli archi arditi impiegando il ferro e l'acciaio, ma ha seguito anche le arti decorative che si sono unite alla scienza per ottenere che alle nuove forme architettoniche corrispondessero nuovi motivi artistici.

Un esempio di questo genere di costruzioni è già opera compiuta a Parigi, il ponte Mirabeau sulla Senna a tre luci di cui una larghissima in mezzo e due mezze luci laterali di ottimo effetto.

Le pile sui rostri sono decorate di gruppi artistici di statue modellate dai migliori scultori.

Ma dove questa nobile associazione della scienza coll'arte si prepara di dare uno dei più meravigliosi risultati, è nel ponte egualmente sulla Senna che attualmente si costruisce a Parigi, e che sarà intitolato ad Alessandro III.

Questo ponte monumentale del quale fu messa la prima pietra alla presenza dello Czar nell'ottobre 1896, e che dovrà essere ultimato per l'esposizione del 1900, trovasi sull'asse della Spianata degli Invalidi, ed in prolungamento della nuova grande arteria che viene costruita a traverso i Campi Elisi, e che sarà fiancheggiata dai nuovi Palazzi delle Belle Arti.

Nello stabilire la forma e le dimensioni del ponte dovevasi aver riguardo ai bisogni della navigazione, per la quale si richiede un passaggio libero di sufficiente altezza ed ampiezza, ed alle esigenze estetiche, per le quali si doveva evitare una eccessiva elevazione nella carreggiata, poichè ciò avrebbe impedito la libera visuale della Spianata degli Invalidi. A questi due ordini di esigenze, fra loro contrarie, era da aggiungere la necessità di dare un carattere di grandiosità a quest'opera monumentale, che dovrà rimanere fra le più importanti costruzioni eseguite per la esposizione del 1900.

La soluzione scelta e che soddisfa convenientemente alle diverse esigenze, è quella di un arco metallico a tre cerniere molto ribassato: della luce fra le cerniere di imposta di m. 107,50, che corrisponde alla distanza netta fra le imposte al pelo d'acqua di m. 109,06: con una freccia di m. 6,28.

Il rapporto fra la freccia e la luce di $\frac{1}{17,2}$, e le dimensioni del ponte, ne fanno certamente una delle costruzioni più ardite del genere; e l'aspetto dell'opera quale risulta dalle illustrazioni che accompagnano la memoria da cui togliamo queste notizie, è grandioso ed elegante.

Come ricorderanno i nostri lettori noi abbiamo citato questo nuovo ponte quando si discuteva del ponte Cavour non per suggerire un plagio che non sarebbe decoroso, ma per far conoscere che vi sono soluzioni artistiche e grandiose anche per le costruzioni metalliche, e che suggerendo di fare pel ponte Cavour un ponte metallico della massima luce, non intendevamo certo di indicare nè le forme paraboliche del ponte presso S. Angelo, e nè una semplice travata dritta con il traliccio a scacchi come si usano per i ponti che servono per le strade ferrate.

## Scontro di treni.

(S) **Frillassing**, 21 — Vi fu qui una collisione fra il treno diretto Monaco di Baviera-Reichenhall ed il treno viaggiatori Salzburg-Reichenhall.

Nella collisione vi furono un morto, due feriti gravemente e sei leggermente.

# *Teatri ed Arte*

*Lirica.* — Nel 1898 non vi saranno le solite rappresentazioni wagneriane a Bayreuth, come aveva proposto il Consiglio d'amministrazione dell'impresa. Esse saranno riprese nell'estate del 1899.

— Secondo le informazioni di un giornale viennese la nuova opera di Luigi Mancinelli *Ero e Leandro* che doveva darsi al Covent Garden nella stagione testè decorsa, si darà invece nell'inverno all'Opera di Madrid; poi verrà pure rappresentata nella ventura stagione a Londra.

— Ci scrivono in data 20:

" A Carpi, provincia di Modena, ove ogni anno si danno in occasione delle fiere, ottimi spettacoli, va in scena domani 21 la *Bohème* del Puccini. Dirige l'orchestra il carpigiano maestro Coti; maestro dei cori è il Gavani.

" Gli interpreti sono Augusta Cruz e Camilla Pasini — Ivo Zaccari (Rodolfo) — Angelini Fornari (Marcello — Viale Amelio, Alfredo Papi, cav. Paroli. „

*Drammatica.* — Ci scrivono da Berlino che il nuovo dramma di Sudermann, *Johannes*, di cui la censura ha proibito la rappresentazione perchè di soggetto biblico, è stato letto in un circolo ristretto di critici e di letterati amici dell'autore.

Il dramma, che è diviso in 5 atti, incomincia con la comparsa di Giovanni Battista a Gerusalemme, e termina con l'ingresso in quella città di Gesù di Nazaret, e la morte di Giovanni stesso. Tutto il dramma desta un interesse vivo ed è pieno di scene commoventi, specialmente nel secondo, terzo e quinto atto. La figura di Giovanni è bella e dignitosa.

I critici assicurano che il dramma, che non ha nulla che offenda la religione, produrrebbe sul teatro un grandissimo effetto.

*Varie.* — La nota cantante signora Nordica, di cui fu per equivoco annunziata la morte, sta ora assai meglio della sua recente malattia ed ha lasciato Londra per Parigi e Kreuznach. Essa spera di entrare presto in convalescenza e di poter recarsi a fare la sua *tournée* in America.

## Le feste di Urbino.

(S) **Urbino**, 21 — Sono giunti i senatori Mariotti e Monteverde e i deputati Sacconi, Galletti, Bonaldi, Stelluti-Scala e Ravagli per rappresentare il Senato e la Camera alle feste di Raffaello.

Essi furono ricevuti ufficialmente dalle autorità governative e municipali.

Un battaglione di fanteria, con musica, rese gli onori militari alle Rappresentanze del Parlamento.

La città è in festa.

## Le feste donizettiane a Bergamo.

*Servizio speciale del Popolo Romano.*

**Bergamo**, 21, ore 23,15. — Questa sera, al teatro Donizetti, davanti ad un pubblico imponente, ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Favorita*.

Successo ottimo specialmente pel direttore maestro Toscanini e pel tenore Cremonini.

Fra i presenti si notavano Carlo Malherbe rappresentante del ministro dell'istruzione pubblica francese, Eisner Eisenhof pel Comitato di Vienna, Giuseppe Donizetti pronipote del maestro, venuto appositamente da Costantinopoli, l'on. Gianforte Suardi, sotto-segretario di Stato all'agricoltura, rappresentante del ministro dell'istruzione pubblica on. Gianturco, Eugenio Checchi, Rocco Pagliara pel Comitato di Napoli, i corrispondenti del *Times*, del *Tageblatt* di Berlino, del *Popolo Romano*, della *Sentinella Bresciana* e dei principali giornali milanesi.

# La prima rappresentazione di " Amleto „

Giorgio Duval, critico drammatico francese, descrive così la prima rappresentazione di *Amleto*, il capolavoro di Shakespeare, al teatro di Blackfriars:

" Fin dalle 10 di mattina soldati dalla bruna casacca, domestici in livrea, apprendisti, scolari, borghesi accorrono dai boschi, dai campi, dai prati vicini, rivolgendosi alla bandiera che ondeggia alla sommità di Blackfriars. I colori — rosso e *bleu* — significano che le finestre saranno chiuse, che si reciterà col lume e che il teatro è a pagamento.

A un'ora la folla passeggia intorno al teatro esagonale costruito in legno da Barbadge sulle rovine dell'antico convento di Blackfriars (frati neri). Gli attori, in seguito all'ordine ricevuto, portano i colori del lord ciambellano, il quale in compenso ha regalato loro quattro metri di panno scarlatto pel mantello, e 25 centimetri di velluto pel berretto.

In tre lati della sala sono stati costruiti dei palchi ai quali sono sovrapposte delle gallerie; la platea fa fronte alla scena.

I posti di galleria e di platea costano sei *pence* (72 cent.); i palchi si pagano due scellini, il doppio degli altri teatri.

I gentiluomini entrano, al suono della tromba, e si precipitano sulla scena, come è loro privilegio; essi possono stare in piedi o sedere sopra stuoie di giunco.

Per avere uno sgabello occorrono altri due scellini. Ogni gentiluomo ha a portata di voce il suo paggio, che gli porge il tabacco e la pipa.

Il popolo si affolla in platea; i palchi si empiono di borghesi di ambi i sessi. Entrato il pubblico — siamo di pieno giorno — le finestre si chiudono, e la sala si illumina con torcie. Fino a che non comincia la rappresentazione si giuoca alle carte, si stappano bottiglie di birra, i cani, tenuti al guinzaglio, mescolano i loro latrati al tumulto del pubblico. In un palco di fianco si veggono la madre e la moglie di Shakespeare; il padre è rimasto al paese.

Entra il lord ciambellano, conte di Leicester, protettore e proprietario della compagnia drammatica di Burbadge. La legge di quei tempi non ammetteva le donne sul teatro; quindi fra le quinte non si veggono che uomini. Burbadge, il capo comico, è Amleto; un pezzo d'uomo in veste bianca e con una parrucca a riccioli fa la parte di Geltrude; Ofelia si dispera perchè il barbiere lo ha raso non che a perfezione.

Shakespeare è il re: coperto di un'armatura, la testa sormontata da un elmo la cui visiera levata lascia scorgere un viso pallido e barba bianca, egli attende con inesprimibile angoscia l'esito della battaglia definitiva.

Ma, a misura che l'azione si svolge, i gentiluomini lasciano spegnere la pipa, il pubblico è trascinato, entusiasta. Il conte di Leicester, in piedi, dà il segnale degli applausi; nel suo palco la moglie di Shakespeare sorride con orgoglio, la madre del gran poeta piange. E la tragedia si chiude fra una tempesta di acclamazioni.

La rappresentazione di *Amleto* dava all'ex-garzone macellaio di Stratford-on Avon lo scettro del teatro inglese.

# LE CHIESE DI ROMA

**S. Lucia in Selci.**

Il nome attuale venne alla chiesa, assicurasi, da una antica strada lastricata di selci che passava lì presso.

Ebbe anche il nome di S. Lucia *in capite suburrae* trovandosi appunto nella sommità di questa celebre contrada.

Si fa risalire l'erezione di questa chiesa all'imperatore Costantino, fu riedificata da Onorio I nel 626. Era dapprima dedicata alla Vergine, poi fu dedicata a Santa Lucia martire romana; oggi vi si celebra anche la festa di S. Lucia vergine e martire siracusana.

Nuovamente restaurata da Stefano, cardinale diacono di Santa Lucia, ai tempi di Onorio III — che pure aveva portato quel titolo cardinalizio — la chiesa deve la sua forma attuale all'architetto Carlo Maderno che la restaurò nel 1604 per incarico delle monache.

Antonio Casoni costruì l'attiguo monastero. La chiesa è ornata di pitture di valenti autori.

Il titolo cardinalizio (diaconia) un tempo annesso alla chiesa di S. Lucia in Selci, essendo antichissimo — poichè se ne fa menzione fin dal pontificato di San Simmaco nel 500 — è stato sempre dei più stimati; e ne furono rivestiti personaggi eminenti della chiesa.

Oltre a Onorio III già menzionato, ebbero questo titolo i cardinali Giovanni Micheli, nepote di Paolo II, Ranuccio Farnese, nepote di Paolo IV, G. B. Consiglieri ecc. Ma Sisto V soppresse questo titolo, concedendo invece la diaconia cardinalizia alla chiesa dei santi Vito e Modesto.

Le monache agostiniane occuparono il convento di S. Lucia fin dal 1370.

## I pirati del Riff

### Un veliero italiano saccheggiato

(S) **Tangeri**, 21 — I pirati attaccarono, il 15 corrente, al Capo Baba il veliero italiano *Fiducia*, lo saccheggiarono e ne arrestarono il capitano italiano e due marinai, dei quali uno francese e l'altro greco.

La nave potè sfuggire alla cattura dei pirati.

Il Ministro degli affari esteri telegrafò alle autorità di Melilla per ottenere la liberazione del capitano e dei due marinai, fatti prigionieri.

# VARIETÀ

## A proposito del duello nel 1700.

*Preg.mo Editore,*

A proposito del " Duello nella vecchia Roma „ tratto da una cronaca romana del 1700, Ella potrebbe aggiungere, che il Santacroce, dopo aver ucciso il Gavotti, fuggì prima in Monte Porzio (Catone) nella casa del suo amico Del Vecchio. Di là, di nascosto, per la via della Molara, ossia Latina, andò a Napoli, e poi a Vienna. Ivi fu molto famigliare dell'Imperatore Giuseppe I.

Un giorno l'Imperatore, andando col Santacroce, credette, per due volte, di essere stato toccato dal Santacroce, che ne fece le meraviglie; si trattava di una allucinazione. Fatto sta che l'Imperatore ne ricevetto grande sensazione, e dopo pochi giorni morì di morbillone, ossia di vaiuolo.

*Avv. G. Ciuffa.*

## Il berretto repubblicano.

Siccome in questo momento il Governo francese si occupa del nuovo conio delle monete d'argento e di rame, è sorta la discussione sul berretto che deve esser posto sulla testa della Repubblica, che in tutte le rappresentazioni plastiche è stata fin qui descritta col berretto frigio.

Quali relazioni vi sono fra il berretto frigio e la Repubblica?

Quel berretto era prescritto pei galeotti. Nel 1792 alcuni soldati del reggimento di Chateauvieux, avendo preso parte all'atroce rivolta di Nancy, erano stati mandati in galera. Graziati, più per forza che per amore, dal debole Luigi XVI, giunsero a Parigi col loro berretto da forzati; il pubblico di Parigi li accolse in trionfo, e il loro berretto divenne di moda.

Petion e Robespierre protestarono contro questa confusione fra repubblica e bagno penale; ma l'uso prevalse. Così, il 21 settembre 1793, la Convenzione proibì che si adoperasse più oltre nelle galere il berretto frigio, che era divenuto oramai il sacro emblema della libertà.

Col trionfo della Restaurazione, i galeotti riebbero il rosso berretto frigio, ma i repubblicani non vollero rinunciarvi, ed è rimasto l'emblema ufficiale della Repubblica francese.

## Una scimmia gigantesca.

Al giardino d'acclimatazione di Parigi è giunta sabato la più grande e la più bella scimmia che ci sia in Europa. E' un gigantesco mandrillo con tutti i colori che questa bella razza di cinocefali prende quando raggiunge l'età adulta.

Lo strano quadrumane, che fu preso al Congo pochi mesi fa, è stato collocato in una solida gabbia della galleria delle Amadriadi, che attira in questo momento grandissima folla.

Il mandrillo è un animale terribile, che domina tutte le altre scimmie, compresi l'orang-outang e il gorilla. I giornali parigini dicono che il Giardino di Parigi non ha mai avuto un soggetto così splendido.

# Palazzo di Giustizia

## Ia Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Morelli - Giudici: Fraccareta e Mazza - P. M.: Pasfucci - Difesa: Ascarelli, Marconi e Montelatici.

### *Una rivolta ai carabinieri.*

La sera del 25 febbraio, uno delle giornate più allegre del carnevale, i carabinieri di Rocca di Papa furono avvertiti da una donna, che dinanzi ad un'osteria era sorta una viva lite fra parecchi contadini. Accorse il brigadiere Baruso, seguito dai militi Innocenti, Latini e Nelleto, e trovò una quindicina di giovinotti che stavano schiamazzando e colluttandosi. Si intromise per metter pace; ma come per incanto la rissa cessò e tutti rivolsero le loro ire contro i poveri carabinieri, che furono circondati e colpiti da vari pugni e sassate.

Vistisi a mal partito, i carabinieri cercarono di arrestare qualcuno dei ribelli e condurlo in caserma; ciò aumentò l'accanimento dei contadini, molti dei quali estrassero i coltelli. Il carabiniere Innocenti, aggredito da uno sconosciuto, che gli tirò due pugnalate fortunatamente lacerandogli soltanto il mantello, per difendersi tirò un colpo di rivoltella, che ferì non gravemente l'aggressore alla spalla. Si fecero subito degli arresti, ed altri se ne fecero nella notte.

Ieri comparvero davanti al Tribunale per questi fatti tredici contadini di Rocca di Papa. Alcuni di essi, Giuseppe Romei, Celestino Giovannazzi, Carlo Gatta e Mario Garfagna, furono assolti per non provata reità. Tutti gli altri vennero condannati a queste pene: Giuseppe De Angelis e Salvatore Fondi a 5 mesi e 20 giorni, Giovanni Botti a 5 mesi e 7 giorni, Angelo Casciotti a 5 mesi, Emiliano Santangeli a 4 mesi e 21 giorni, Paolo e Reginaldo Fondi a 4 mesi e 15 giorni, Giuseppe Meconi a 4 mesi e Pio D'Alessandro a 2 mesi e 15 giorni.

In Inghilterra avrebbero preso almeno tre anni di lavori... nell'acqua - tanto per ricordarsi degli effetti del vino e del rispetto dovuto agli agenti della P. Sicurezza.

## Ancora del Bazar della Carità.

(S) **Parigi**, 21 — E' terminato, senza incidenti, al Tribunale correzionale, il processo per accertare a chi spetti la responsabilità sull'incendio del Bazar di Carità.

La sentenza verrà pronunziata martedì.

# SPORTS

## Corse di cavalli.

**Pisa**, 20. — *Stampace*). Pel " Gran Criterium „ di S. Rossore che si correrà il 7 novembre prossimo e pel quale si erano iscritti 30 cavalli, il 15 dichiararono *forfait* i seguenti: " Paragone — Fleur de Lys — Juliette — Varo — Galoara — Va sans dire — Durlindano — Brunello — Morgante. „

# Per il Pubblico

## CALENDARIO

DOMENICA, 22 agosto 1897 — S. Timoteo.

Leva il Sole alle ore 5,26 m. — Tramonta alle 6,5[illegible] s.
Leva la Luna alle ore —,— s. — Tramonta alle [illegible] s.

## BOLLETTINO METEORICO

20 agosto

Europa: bassa pressione Irlanda 743; abbastanza elevata Sud-ovest 7[illegible].

Italia 24 ore: pressione ovunque aumentata specialmente Italia superiore fino cinque mill.; temperatura diminuita; qualche pioggia o temporale. Stamane cielo vario Nord e Sud, sereno altrove.

Barometro: 7[illegible] Lecce; 762 Belluno, Torino, Livorno, Napoli, Catania; 7[illegible] Cagliari.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente intorno ponente, cielo vario Nord con qualche temporale, sereno altrove.

Nelle provincie dalle ore 7 del 20 alle ore 7 del 21

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 21 6 | 15 8 | Roma | 25 0 | 16 9 |
| Milano | 20 5 | 16 6 | Foggia | 33 0 | [illegible] |
| Venezia | [illegible] | [illegible] | Bari | 29 0 | [illegible] |
| Ancona | [illegible] | 22 5 | Napoli | 27 5 | 17 7 |
| Perugia | [illegible] | 19 0 | Palermo | 35 1 | 21 0 |
| Firenze | [illegible] | 18 4 | Cagliari | 29 9 | 15 5 |

All'estero ore 9 del 21.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene | 21 [illegible] | Budapest | 15 0 | Zurigo | 15 5 |
| Pietroburgo | [illegible] | Trieste | 21 0 | Lugano | 11 0 |
| Mosca | — | Madrid | [illegible] | Ginevra | 15 [illegible] |
| Odessa | — | Lisbona | — | Costantinopoli | [illegible] |
| Amburgo | [illegible] | Parigi | [illegible] | Malta | 24 0 |
| Praga | [illegible] | Nizza | 20 2 | Algeri | [illegible] |
| Vienna | [illegible] | Monaco | [illegible] | | |

### Rebus-Monoverbo

RUMEDIO

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
MAR-TORO

## STATO CIVILE

MATRIMONI del 14 AGOSTO

Dulac Augusto, selciarolo, con Mienattoni Agnese
Pistacchio Giuseppe, barbiere, con Delle Donne Margherita
Manetti Giovanni, vetturino, con Pennelli Santa
Fabbri Alberico, impiegato, con Carrara Virginia
Benedetti Innocenzo, impiegato, con Benedetti E. Aurita
Mariotti Attilio, inserviente, con Terribili Antonia
Bighi Tommaso, ragioniere, con Renzoni Elvira
Spaziante Rocco, conduttore d'omnibus, con Mariotti Emilia
Biraghi Angelo, impiegato, con Richeter Maria Elena.

MATRIMONI del 18 AGOSTO

De Angelis Pietro, portiere, con Polverini Santa
Antonelli Achille, scalpellino, con Polverini Augusta.

Antonia Sebasti ved. Fiori e Giuseppe Fiori, commossi ringraziano vivamente tutti gli amici e conoscenti che gentilmente vollero rendere un tributo di affetto coll'accompagnare all'ultima dimora il loro rispettivo consorte e fratello **Giovanni Fiori**.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Città di Torino.** - 7 settembre - Vendita spazzature suolo pubblico. Annuo L. 12.000.

**Provincia di Caserta.** - 7 settembre - Appalto trasporto detenuti 189[illegible]. Pres. L. 77.1[illegible].

**Direzione generale opere idrauliche.** - 21 settembre - Lavori argine destro del Brenta dal ponte di Corte alla Svolta Pennelli Comuni Pieve e Codevigo. Pres. L. 210.[illegible].

## R. LOTTO

### Estrazioni del 21 agosto 1897

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | 86 | 26 | 88 | 16 | 62 |
| *Firenze* | 83 | 86 | 58 | 46 | 13 |
| *Milano* | 73 | 21 | 75 | 55 | 82 |
| *Napoli* | 5 | 11 | 90 | 81 | 57 |
| *Palermo* | 16 | 61 | 33 | 34 | 86 |
| *Roma* | 41 | 77 | 39 | 40 | 23 |
| *Torino* | 79 | 76 | 20 | 33 | 74 |
| *Venezia* | 61 | 48 | 35 | 73 | 80 |

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

# Dalla provincia romana

**Ceccano**, 20. — Abbiamo anche qui numerosa ed eletta schiera di villeggianti. Vi cito il distinto artista cav. Tiratelli colla sua signora e il figlio Rodolfo, appassionato dell'arte paterna; l'egregio pittore Lorenzo Cecconi colla sua signora che ogni sera ci delizia col mandolino che suona a meraviglia; le famiglie dell'avv. Monteverde, pretore del 2.o Mandamento di Roma, Sebastiani, Palombi, ecc. I cittadini fanno una vera gara di cortesie.

**Nettuno**, 20. — Dopo le feste per il Santo Patrono ieri sera ne abbiamo avuta un'altra genialissima. I signori Massarelli e Valeri, proprietari degli stabilimenti omonimi, con gentile pensiero hanno riunita la colonia bagnante ad una festa da ballo nella sala municipale gentilmente concessa dal Sindaco cav. Conti.

La festa riuscì brillante e le danze si protrassero fino a tarda ora. Sedeva al piano il sig. Lazzaro e dirigeva la sala il sig. Armanni.

V'intervennero bellissime e graziose signorine e signore e distinti cavalieri. Faccio qualche nome che ho potuto raccogliere: ing. Pellis colla sua distinta signora accompagnati dagli inseparabili loro angioletti, marchese Vitelleschi e famiglia, signora Sambi, sig.no Uga Luciai, Mallera, Mengarelli, Ulivieri, Lodi, Mancini, Sabatella, Terri, Redi, Nicoletti, Mirano, Alezziani, Marchisio, Ciminaghi, Crudeli ecc. signore Fascana, Bartoccini, Mento, Bravi, Rinaldi Sambrosier, ecc.

Nella speranza che tali divertimenti si ripetano, un bravo di cuore ai sigg. Massarelli e Valeri che nulla trascurano per rendere gradito questo soggiorno.

# Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,6 — minimo 16,9.

**Vaticano.** — Oggi il Santo Padre per la ricorrenza del suo onomastico, riceverà il Sacro Collegio di cardinali, la rappresentanza dell'Ordine di Malta, gli arcivescovi, i vescovi, gli appartenenti alla sua corte e le rappresentanze di corpi armati e dei circoli cattolici.

Il Papa terrà quindi circolo nella sua biblioteca privata.

Solenni funzioni saranno celebrate nella chiesa di S. Ignazio.

— A Superiora Generale delle Maestre Pie Filippini è stata rieletta per il 5. triennio la signora Cecilia Fontana.

A consultrici vennero rielette le signore Maria Maestri, Violante Mastrofrancesco e Giovanna Giuliani.

L'elezione fu approvata da S. S. La cerimonia che ebbe luogo sotto la presidenza di M. Giuseppe M. Costantini, elemosiniere segreto di S. S., nella casa Generalizia presso S. Lucia dei Ginnasi si chiuse col canto del *Tedeum*.

— Il sig. Tito Riccardi, ragioniere, è stato promosso a tenente nella Guardia Palatina.

— Con lettera diretta a Mons. Giuseppe Deruaz Vescovo di Losanna e Ginevra, la Società primaria per gli interessi cattolici ha aderito al IV Congresso Cattolico Internazionale di Friburgo, che sarà presieduto dal vescovo suddetto.

**Il calmiere** — Annunziammo ieri come la Giunta municipale, in luogo e vece del Consiglio avesse deliberato di aggiungere all'attuale regolamento di polizia urbana alcune disposizioni con le quali si stabiliscono le modalità per l'applicazione del calmiere.

La Giunta si è valsa perciò della facoltà concessa ai Comuni dall'art. 81 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale, per cui alla Amm. municipale è consentito di ricorrere a tale misura " quando le circostanze locali e le consuetudini ne giustifichino l'opportunità. „

Ed ha fatto benissimo; peraltro è bene avvertire che non può trattarsi che di cosa temporanea e transitoria, perchè il Cons. di Stato, con parere dell'8 maggio 1878, ha ritenuto contraria alla legge l'applicazione assoluta o permanente del calmiere, e la facoltà di applicarlo è limitata ai comuni nei soli casi di crisi annonaria.

Una notificazione del ministero dell'agricoltura poi del 18 sett. 1889 non ammette il calmiere che nei casi in cui sia dimostrato che i generi di prima necessità vengano venduti ad un prezzo superiore al giusto — e per generi di prima necessità s'intende esclusivamente il pane, la pasta e la carne e, solo per analogia, la farina, secondo un parere del Cons. di Stato 30 maggio 1871.

Siamo quindi nelle condizioni previste dalla legge: ma è bene che i consumatori non si facciano grandi illusioni sulla efficacia pratica di tale misura perchè nella vigente legislazione economica, il *calmiere* ha un'applicazione pratica molto problematica. Esso non può servire ad altro che a dimostrare la buona fede dei *venditori*, provocando nel tempo stesso una opportuna concorrenza.

La nostra legislazione economica ha tolto infatti al calmiere qualunque valore *coattivo*. Ed invero perchè la tariffa abbia una efficacia pratica bisogna che le autorità abbiano modo di pretenderne l'applicazione con effettive garanzie.

Il *calmiere* aveva un valore assoluto per esempio nella legislazione pontificia in cui si determinava la *graduazione delle varie qualità* del pane, graduazione che ciascun fornaio garantiva, applicando tanto di bollo alle pagnotte, mentre si stabiliva — condizione essenzialissima per gli effetti del cosiddetto *abbottamento* — che tutte le pagnotte dovessero avere un solo peso.

Gregorio XVI poi con Notific. del 1 febb. 1838 condannava i trasgressori ad una multa di 10 scudi, da raddoppiarsi ai recidivi, oltre la distribuzione del pane *gratis*.

E ciò era già un progresso, perchè nei bandi generali pontifici si stabiliva pei " fornai ed altri venditori di pane i quali studiosamente non lo facessero di buona pasta, bencotto e di giusto peso, come si conviene, una pena di tre tratti di corda e scudi 10 per ciascuno, da applicarsi una metà ai luoghi pii, l'altra metà all'accusatore ed esecutore oltre le altre pene ad arbitrio!!! „

Ma a parte la multa e i tratti di corda, è evidente che senza una *garanzia per la qualità* il calmiere non può aver alcun valore.

Basta infatti che i fornai vendano per 1.a qualità il pane di seconda e quello di 3.a per seconda, aggiungendo da un lato un *extra fino* e dall'altro una *quarta* qualità, perchè si rifacciano subito della differenza del prezzo. E ciò che si dice del pane va detto della farina.

Così pure possono essi facilmente compensare la differenza coll'*abbottamento* a scapito della igiene pubblica solo facendo pagnotte di un chilo invece di 400 grammi. Ora è appunto la mancanza di qualsiasi limitazione di questo genere che toglie qualunque efficacia pratica alla applicazione del calmiere.

E sotto questo riguardo la giurisprudenza è inflessibile.

Un parere del Consiglio di Stato del 31 gennaio 1871 determinava che il regolamento annonario pontificio 31 luglio 1828 non poteva ritenersi in vigore perchè muoveva da principii ripugnanti all'attuale ordinamento economico. E di parere in parere si è finito per sancire la piena libertà di commercio anche all'industria del fornaio.

Un altro parere del 25 gennaio 1873 nega infatti ai Comuni la facoltà di bollare il pane, anche nel caso in cui sia applicato il calmiere. Così si è venuto a vietare qualsiasi ingerenza dell'autorità municipale alla constatazione e determinazione delle varie qualità in relazione ai prezzi di vendita.

Mentre infatti un decreto ministeriale del 21 gennaio 1871 dichiara inammissibile qualunque disposizione che ordini ai fabbricanti e venditori di tenere a disposizione del pubblico tutte le differenti qualità di pane fini e forti ed ammette che ciascuno possa essere libero di smerciare quei generi *soltanto* che creda più consentanei ai propri interessi, una sentenza della Cassazione di Firenze del 19 nov. 1879 sancisce il principio che la facoltà dei Comuni di stabilire il prezzo del pane non può estendersi ad altri vincoli per es. a quello riguardante la determinazione del peso e della forma dei singoli pezzi, principio del resto confermato anche da due pareri del Consiglio di Stato del 26 luglio 1873 e 26 gennaio 1875. V'è di più. Il Consiglio di Stato nel parere 26 luglio 1873, sopra indicato, determina tassativamente che sulla minore o maggiore bontà della merce posta in vendita l'autorità municipale non debba ingerirsi spettando ai consumatori di provvedere ai propri interessi e quindi debba limitare soltanto la propria azione verso coloro che vendono generi nocivi alla salute o insalubri.

In tale condizione di cose tutto quindi rimane affidato alla *buona fede* del fornaio.

Il *calmiere* municipale può solo servire di norma ai consumatori. Ad essi la cura di badare che ai *prezzi* corrisponda la *qualità*. E qui è il nodo della questione, a sciogliere il quale esiste pertanto un solo mezzo potentissimo: la *concorrenza*.

E' bene quindi mettere le cose a posto per non nutrire illusioni sulla portata pratica di certi provvedimenti.

**Il nuovo prefetto.** — Ieri mattina il nuovo prefetto De Rosa ha ricevuto la Deputazione provinciale col suo presidente principe di Rossano, il presidente del consiglio on. Tittoni Tommaso e la giunta amministrativa.

**Per Giacomo Costa.** — L'egregio assessore comm. Palomba, come ff. di sindaco, in occasione della morte di S. E. il ministro guardasigilli inviava al sindaco di Ovada il seguente telegramma:

Sindaco — Ovada.

Prego la rappresentare questa città funerali illustre giureconsulto ministro Giacomo Costa, ed esprimere come di essa vive condoglianze famiglia compianto estinto.

Assessore anziano: *Palomba*.

Il sindaco di Ovada ha risposto nel modo seguente:

Palomba, assessore anziano — Roma.

Codesta capitale, giusto onorifico incarico affidatomi, venne da me rappresentata funebri compianto ministro, riusciti imponentissimi concorso rappresentanti corpi dello Stato e numerosi personaggi.

Pro-sindaco: *A. Buffa*.

**Statistica e Stato Civile.** — Accennammo ieri alla opportunità, pel Comune di Roma, di procedere ad un nuovo censimento a *proporzioni ridotte* della popolazione di Roma e alla probabilità che l'ammin. comunale si potesse decidere a tale provvedimento. La cosa si è realizzata prima ancora di quanto speravamo. Ieri infatti il ff. di sindaco prof. Galluppi ha pubblicato la seguente notificazione:

Per l'aggiornamento del registro di popolazione si invitano:

1. I proprietari degli stabili in città e nella campagna a presentare, non più tardi del 21 settembre prossimo, per ciascuno stabile, lo stato degli inquilini di ciascun appartamento;

2. Quegl'inquilini che subaffittano parte dei loro appartamenti a presentare, entro il termine suddetto, lo stato delle persone non appartenenti alla loro famiglia, dimoranti presso di loro;

3. I direttori degli ospizi, orfanotrofi e, in genere, di tutte quelle convivenze ove i ricoverati hanno dimora stabile, a presentare, sempre entro il termine suddetto, l'elenco delle persone componenti la comunità.

Tali stati e elenchi dovranno contenere tutte quelle notizie che sono richieste negli stampati che all'uopo dovranno essere ritirati nell'ufficio di Stato Civile in via Poli o in quelle comunale di statistica sotto il portico del Vignola in Campidoglio. La distribuzione di tali stampati incomincierà il Lo settembre e sarà fatta ogni giorno dalle 9 alle 15.

Nei suddetti locali e nelle stesse ore dovranno poi portarsi le schede riempite dai proprietari, dagli inquilini per i subaffitti e dai direttori delle comunità.

Si rammenta che, a termini di legge, sono passibili di multa estensibile fino a L. 50, per ciascuna denuncia omessa, quei proprietari, subaffittanti o direttori di comunità i quali si rifiutino o trascurino di dare le chieste notizie.

Resta poi sempre, tanto per i proprietari quanto per i subaffittanti e direttori di comunità, l'obbligo di dare in seguito denuncia di tutte le variazioni che avverranno per cambiamento di abitazione.

**Il III Mandamento** — Si avverte il pubblico, che a datare dal giorno 1 settembre p. v., la sede dell'Ufficio del Giudice Conciliatore del III Mandamento di questa città dall'attuale residenza, posta in via delle Colonnette n. 24, sarà trasferita in via della Frezza n. 56.

**Pubblica Sicurezza** — Vennero encomiati e gratificati i delegati Ripandelli Francesco, Wenzel Beniamino e Grazioli Carlo della nostra Questura.

**Società aeronautica** — Un numeroso gruppo di appassionati della scienza aeronautica, si è costituito in Comitato promotore per la formazione di una Società Aeronautica Italiana.

La Società verrà costituita in Federazione con sede centrale a Milano e con sezioni in ogni città che abbia un sufficiente numero di soci.

Scopo principale della Società si è lo studio di quanto ha attinenza colla locomozione aerea, e la ricerca del suo sviluppo e progresso. Però, a rendere più popolare l'Associazione, il Comitato crede che se essa ha da essere palestra a feconde discussioni scientifiche, non per questo sia meno desiderabile possa altresì essere geniale ritrovo per i suoi soci, come non esclude abbia a promuovere qualche bene studiata intrapresa industriale o sportiva, diretta a vantaggio suo e all'incremento della scienza aeronautica.

Il Comitato promotore è presieduto dal senatore Blaserna.

**Per Donizetti** — La R. Accademia di S. Cecilia ha delegato il suo segretario cav. Parisotti a rappresentarla alle feste di Bergamo.

**Commemorazione XX Settembre.** — Ieri sera si è riunita la Commissione esecutiva incaricata dei festeggiamenti pel XX Settembre p. v. a Porta Pia.

Anzi tutto ha deciso di aprire pubbliche sottoscrizioni per raccogliere offerte da privati cittadini, enti morali e pubbliche amministrazioni, onde il fausto avvenimento sia in quest'anno con maggior pompa e solennità commemorato.

Ha inoltre approvato il programma delle feste che riusciranno senza dubbio di una speciale attrattiva.

Però a raggiungere siffatto scopo occorre il volenteroso concorso di ogni classe di cittadini, sia pure con tenui offerte, nonchè quello finanziario e morale delle pubbliche Amministrazioni civili e militari.

Incaricati della riscossione delle offerte sono i signori Cristallini Andrea, Rebecchini Raimondo, Vento Gaetano, Grandis Guglielmo (Pozzo S. Patrizio), Vitale Achille, Antolini Luigi, Teti Giuseppe, Consigli Cesare, Speranza Giuseppe e avv. Felice Giammaricoli, vice-presidente della Commissione esecutiva.

**Il dottore G. Crespi**, di Roma scrive: "Il felice risultato ottenuto dall'uso dell'Acqua di **Sangemini** nel mio cliente viene una volta ancora a confermarne la salutare efficacia. „

**Bar del Vesuvio.** — Alla presenza di alcuni invitati e della stampa iersera si è inaugurato un nuovo Bar di degustazione a cent. 10 in via degli Orfani, presso il Pantheon.

Il coraggioso proprietario, signor Bertini, fece egregiamente gli onori di casa offrendo un *lunch* squisito.

Ammiratissima l'eleganza del locale e la bontà dei liquori.

I nostri cordiali auguri.

**I disturbi di stomaco** e di ventre, con diarree, dolori, nausea, tanto frequenti in questa stagione, cessano prontamente colle gocce solfo-carburo-canforate. Domandatele a Manzoni, ai grossisti e farmacisti.

**E' morto?** — Ieri mattina sulla via Tiburtina, presso Ponte Mammolo, un individuo che conduceva a mano una mula, incontratosi con due carabinieri, si dava alla fuga lungo la ripa destra del Teverone. Qualunque ricerca per rintracciarlo fu inutile. Essendo il fiume grosso per le pioggie, si crede che vi sia precipitato dentro annegandosi. La mula era stata rubata.

**Il ferimento fuori porta S. Paolo.** — L'oste Lucajoli Filippo d'anni 31, romano con osteria in via Ostiense, 22 da circa dodici anni conviveva con Maria Perretti maritata a Costantino Lardi la quale ha un figlio Giovanni d'anni 22 ed una figlia Margherita d'anni 19 maritata a Datti Arturo.

Da sei mesi circa in seguito a questioni di famiglia Maria abbandonò l'oste recandosi ad abitare in casa di certa Santaroni Maria in via della Paglia, 16.

Ieri verso le 14 nell'osteria del Lucajoli si presentò la Maria Lardi accompagnata dal figlio Giovanni e dal genero Arturo per liquidare alcuni interessi. Sorse una questione e dalle parole si passò ai fatti. Il Lucajoli fu assalito dalla Maria con un rasoio e dal figlio con un coltello.

Alle grida dell'aggredito accorsero il fornaio Tomassetti Tommaso ed il commesso Minetti Raffaele che riuscirono a dividerli.

Al Lucajoli trasportato alla Consolazione si riscontrarono tre ferite alla faccia, una al collo, una alla testa prodotte da rasoio ed una ferita di coltello alla pancia.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

**Disgrazia.** — Un bambino di 10 anni, a nome Nantucci Alfredo, si trastullava ieri nella scalinata della banchina al ponte di ferro a ponte S. Angelo. Perduto l'equilibrio cadde al disotto ferendosi gravemente alla testa.

**I ladri.** — I soliti ignoti, l'altra notte, visitarono l'abitazione del libraio Balmas Enrico, in via Principe Eugenio 121 int. 6. Non si può stabilire la entità del furto, trovandosi il Balmas fuori di Roma insieme alla famiglia. La questura indaga.

— Due sconosciuti, mediante scalata in un abbaino aperto, verso le ore 14 di ieri, penetrarono nella stalla di Buccellato Vito, di anni 44 da Terranova, in v. S. Maria in Cappella 11. Forzato quivi il chiavistello di una porta interna passarono nel deposito di salumi di proprietà dello stesso Buccellato, e mentre si accingevano a portar via 2 barili di acciughe, disturbati da due guardie notturne, presero il volo.

— La signora Elvira Marini ved. Renzoni abitante al Tritone Nuovo 210, mentre ieri passava in piazza S. Apollinare fu destramente derubata del portafoglio con L. 20 dal materassaio Garganelli Alfredo di anni 17 da Lanciano abitante in via Goffredo Mameli. Costui nell'operazione fu coadiuvato da un suo compagno che seguita a conservare l'incognito.

— Alle ore 11 di ieri una donna sconosciuta vestita di nero dell'apparente età di 45 anni, recatasi nell'abitazione di certa Mancinanti Luisa, abitante in via Giulia 199, col pretesto di trovare l'avv. Serafini ivi sconosciuto, le rubò un abito di percalle di L. 12 ed un portamonete con L. 140.

**Baruffe** — In via degli Stenggari 12, Giovannangeli Maria di anni 26, sediara, romana, per divergenze di famiglia questionò col padre Pietro e ricevette un morso alla mano sinistra. La madre Marini Rosa la condusse alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Nella vaccheria Regoli Giovanni in via Renella 4, avendo il garzone Travaglini Flavio, d'anni 27, da Montemanaco, perduta una maglia di lana statagli consegnata dal padrone, questi gli assestò una scarica di pugni producendogli contusioni guaribili in 10 giorni.

— Nell'osteria in via Bonella 50, l'oste De Rossi Emidio di anni 43, da Teramo, per ragioni d'interesse venne a questione con Panzeroni Giovanni da Zagarolo. Questi afferrata una sedia la scaraventò contro il De Rossi ferendolo alla testa.

La moglie di quest'ultimo a nome Vellbargo Erminia di anni 39, romana, s'intromise per difendere il marito e riportò una lesione alla mano sinistra.

Alla Consolazione furono giudicati guaribili in giorni 10 per ciascuno.

— I bambini Gentile Arnaldo di anni 3 e Fapiselli Alfredo di anni 4, vennero a questione fra loro, ed Alfredo estratta una lesina di tasca feriva il suo compagno all'addome. (Non c'è male!!!)

— Nell'osteria di Gaudenzi Giuseppe in via Flaminia, cinque carrettieri recaronsi a bere due litri e mezzo. Al momento di pagare però si rifiutarono di farlo. L'oste chiamò la guardia municipale Catanea, la quale insieme a due carabinieri inseguì fino a via delle Mura i cinque individui.

Costoro, vistisi raggiunti, si ribellarono a mano armata agli agenti e ne seguì una colluttazione nella quale la guardia municipale riportava leggiere contusioni alla mano sinistra.

Due dei carrettieri vennero arrestati, gli altri tre riuscirono a prendere il largo.

**A S. Antonio.** — Ricoverati:

— Al segatore di legna Ciminella Francesco in via Buonarroti cadde un travicello sul piede sinistro. Riportò varie contusioni. 12 giorni.

— Il bambino Tommaso Ciaproni, nel chiudere una porta, si ferì alla mano destra.

— Il barbiere Lunghi Giuseppe, feritosi casualmente con un rasoio.

— Nella propria abitazione in piazza S. Croce in Gerusalemme 18, il bambino Guglielmo Fava, mentre si trastullava con altri compagni, urtò una donna che portava una paletta piena di carbone acceso. Il fuoco gli cadde sul collo producendogli delle ustioni piuttosto gravi. Ne avrà per 20 giorni.

— In via Tiburtina, la fruttivendola Caprarelli Concetta, di anni 42, cadde da un carretto. Frattura del braccio sinistro. Giorni 25.

— Il lampionaio Cardelli Augusto si ferì con un vetro in via Cernaia.

— Altrettanto capitò alla bambina Elena Stacchini.

— Il negoziante Mastropietri, in piazza dei Cinquecento volle scendere dal tram elettrico, mentre questo era in movimento. Cadde al suolo, riportando ferite al braccio destro. Giorni 10.

**Alla Consolazione** — Ricoverati:

Il [illegible] Marini Roberto d'anni 45, romano, nell'osteria in via Mascherone 60 cadde rompendosi il braccio sinistro.

Ne avrà per un mese.

**Arresti** — Gli agenti di P. S. della sezione Monti trassero in arresto il macellaio Fattori Giulio [illegible], romano, dovendo scontare 8 giorni d'arresto per lesioni.

**Villa da vendere od affittare** — Vedi avviso in 4.a pagina.

## Piccola Cronaca di Roma

**Musica.** — In piazza Colonna il concerto del 69.o fanteria, dalle ore 21 alle 22 1[2, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia "Abbazia „ - Aschenbelz.
2. Sinfonia "La Forza del Destino „ - Verdi.
3. Romanza e duetto "Lucrezia Borgia „ - Donizetti.
4. "Pattuglia turca „ - Michaelis.
5. "Fantasia militare „ - Ponchielli.
6. "La sveglia al campo „ - Lattura.

— In piazza Navona dalle ore 21 alle 21 1[2 il concerto dell'11 regg. fanteria eseguirà il programma seguente:

1. Marcia militare - Musso.
2. Ouverture "Raymond „ - Thomas.
3. Atto III "Ugonotti „ rataplan e ballabile - Meyerbeer.
4. Raccolta di motivi napoletani.
5. Ricreazione "Sveglia al campo „ - Stromei.

**Dr. Ovidi**, Consultazioni private per malattie celtiche dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Aracoeli 58.

**Piazza Esquilino e dintorni**: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

## Monte di Pietà.

*Martedì*, 24 agosto 1897 — **3a** *Custodia rende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il di 13 *gennaio* 1897 fino alla polizza **10100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 27 *gennaio* 1897 fino alla polizza **25800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

## TEATRI DI ROMA

**Nazionale.** — Ieri sera ha ottenuto un ottimo successo il nuovo dramma in un atto di Dante Bicchi *Nozze d'oro*.

E' un lavoro molto bene condotto, pieno di originalità ed è stato egregiamente interpretato dalla compagnia Ferrati.

Le *Nozze d'oro* si ripetono nella recita serale di oggi assieme alla brillantissima commedia *Il processo Veauradieux*.

In quella diurna si rappresenteranno *I nostri buoni villici*.

**Arena Tomei.** — *La figlia del cantoniere*, la nuova commedia del Petrai, ha riportato iersera un vero trionfo per l'autore.

Quest'oggi la graziosa commedia si replicherà nelle due recite assieme alla brillante "pochade „ *Il carnevale di Torino*.

**Excelsior.** — Oggi due grandiosi spettacoli ai quali prenderanno parte tutte le artiste con debutto del duetto napoletano *Melidoni* reduce da Genova ove ci dicono abbia riportato uno splendido successo.

E' fissato poi pel giorno 27 il debutto della quadriglia francese *Diez's*.

**Vice-Fabr.**

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Nazionale** - *I nostri buoni villici* ore 17 1[2 - *Il processo Veauradieux* ore 21.

**Grande Arena** nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *Il Carnevale di Torino*, ore 21.

**Excelsior** — Via Consulta, pista Rizi - Spettacolo vario

**Orti Aureliani** Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.



# Ultime Notizie

L'*Italie* dice che, nelle conferenze tra gli on. Di Rudinì e Codronchi, non si è trattato della nomina del secondo a guardasigilli, ma bensì della sua nomina a Governatore dell'Eritrea, per la quale l'on. Codronchi si è riservato di rispondere.

Se le informazioni dell'*Italie* sono esatte e se l'on. Codronchi, che è partito iersera per Imola, accettasse l'ufficio in parola, la scelta sarebbe ottima.

Il Presidente del Consiglio conferì ieri alla Consulta con l'on. Visconti-Venosta.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma l'on. Branca.

L'on. Gianturco è partito ieri a mezzogiorno per Urbino.

### Nelle prefetture.

Il cav. Fabris è stato destinato prefetto a Salerno.

Martino cav. Sigismondo, sottoprefetto ad Alcamo è stato trasferito a S. Angelo dei Lombardi.

Sorce cav. Giuseppe, sottoprefetto a Cefalù, trasferito a Palermo colle funzioni di consigliere.

### L'incidente alla frontiera.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Torino**, 21, ore 17. — Scortato dai carabinieri è arrivato qui il sergente francese arrestato a Rocciamelone. Egli si chiama Chizat.

### Le grandi manovre.

Il *Giornale ufficiale* pubblica le norme per le grandi manovre, che, sotto la direzione del T. generale Morra di Lavriano, si svolgeranno dal 10 al 20 settembre nella regione compresa fra il Chiese e l'Adige a sud del lago di Garda.

Nel primo periodo dal 10 al 14 settembre le truppe eseguiranno manovre a divisioni contrapposte; nel secondo, dal 15 al 20, manovre a corpi d'armata contrapposti.

Il III corpo di manovre, agli ordini del T. generale Mirri, comprenderà due divisioni di fanteria, con relative truppe suppletive, ed una divisione di cavalleria.

Comanderanno le divisioni i T. generali Del Mayno (5a), Queirazza (6a), Cobianchi (cavalleria).

Il V corpo di manovre, agli ordini del T. generale Tournon, comprenderà tre divisioni di fanteria, delle quali una di milizia mobile, e le relative truppe suppletive.

Comanderanno le divisioni i T. generali Pedotti (8a), Mainoni d'Intignano (10a) e Prielli (milizia mobile).

Ogni divisione di fanteria dell'esercito permanente sarà formata da 4 reggimenti di linea (formati in 2 brigate), 1 brigata di 4 batterie d'artiglieria, 1 compagnia zappatori con parco ridotto e sezione pontieri, oltre i consueti servizi accessori.

La divisione di fanteria della milizia mobile avrà *in più* 2 battaglioni di bersaglieri; *in meno* 2 batterie di artiglieria.

La divisione di cavalleria comprenderà 4 reggimenti di cavalleria (formati in 2 brigate), 1 brigata di 2 batterie di artiglieria a cavallo.

Le truppe suppletive, finalmente, di ciascun Corpo d'armata saranno costituite da 1 reggimento bersaglieri, 1 reggimento di cavalleria e 2 brigate di 4 batterie ciascuna d'artiglieria da campagna.

In un prossimo numero daremo la particolareggiata formazione delle unità di manovre.

### Chiamata di classi sotto le armi.

I militari di 1.a categoria delle classi 1861 (M. Territoriale) e 1867 (M. Mobile), ascritti ai reggimenti alpini, sono chiamati sotto le armi per un periodo di 20 giorni, a scopo d'istruzione.

Si dovranno presentare alla sede dei magazzini dei propri reggimenti alpini od al Sindaco del proprio Comune, se per recarsi alla sede predetta debbano valersi di ferrovia, nelle ore antimeridiane del 1.o ottobre prossimo.

Sono dispensati dalla chiamata i residenti all'estero; gli ammalati regolarmente accertati; i funzionari dello Stato indicati nei RR. Decreti 16 maggio 1889, 11 giugno 1893, 11 agosto 1894 e 27 giugno 1897; gli studenti e gli aspiranti ad impieghi nelle pubbliche amministrazioni, che durante il periodo di istruzione debbano dare esami.

### Onorificenze.

Sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia:

Cantone cav. Angelo, prefetto a Caltanissetta.

Donati Tito, prefetto incaricato dello Stralcio a Palermo.

Frumento Francesco, prefetto a Teramo.

Sono nominati ufficiali dello stesso Ordine:

Giliberti cav. Angelo, consigliere delegato a Catania.

Napione di Cocconato conte Carlo, sottoprefetto a Taranto.

### Misure sanitarie.

Il piroscafo *Britannia*, che aveva sbarcato a Suez due passeggeri colpiti da colèra, ammesso in contumacia a Brindisi, avendo sempre a bordo il dott. Donetti, dopo sbarcata la posta, proseguì la rotta per l'Inghilterra.

A surrogare il dott. Donetti a Suez è stato mandato il dott. Lomonaco.

Alla Direzione di Sanità si assicura che la salute pubblica è ottima in tutto il Regno.

### Libri di testo

La Commissione incaricata dell'esame dei libri di testo si riunirà ai primi di settembre e verso il 20 pubblicherà il catalogo dei libri approvati.

### Provveditori agli studi

Il provveditore Tommaso cav. Zeglia, già addetto all'Ufficio del R. Commissario civile in Sicilia, è destinato provveditore a Genova, in vece del cav. Lovisetto, che trapassa a Parma.

Al provveditore Oliani, già a Parma sarà data altra destinazione.

E' pure imminente un altro movimento fra i provveditori che comprenderà quattro o cinque sedi.

### Ministero della marina.

I seguenti tenenti del Corpo R. equipaggi sono stati promossi capitani a decorrere dal 1.o settembre p. v.: Starita Francesco, Lamagna Francesco, Minardi Edoardo, Cipollina Gio. Santo, Crocolo Gaetano.

La "Partenope „ è giunta a Volo, il "Flavio Gioia „ è partito da Maddalena.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Menelik e Leontieff.

*(Servizio speciale del Popolo Romano)*.

**Pietroburgo**, 21, ore 18. — Il *Grashdanine* dichiara inesatto che Menelik abbia nominato Leontieff governatore delle provincie equatoriali o suo ambasciatore straordinario in Europa.

Quest'ultima smentita è confermata da un telegramma dell'*Agenzia Reuter* che troviamo nei giornali inglesi giunti ieri, il quale annunzia l'arrivo a Costantinopoli di Ato Joseph, Inviato speciale di Menelik con una lettera autografa e doni pel Sultano, mentre, secondo le informazioni dei giornali francesi, il latore di queste lettere e di questi doni avrebbe dovuto essere appunto Leontieff.

### Il gabinetto spagnuolo.

(S) **San Sebastiano** 21. — Il Presidente del Consiglio, generale Azcarraga, dichiarò che proporrà alla Regina-Reggente la convocazione delle Cortes per novembre; e che in massima è d'accordo col generale Weyler riguardo all'isola di Cuba.

Il signor Sagasta ha fatto delle dichiarazioni importanti.

Egli ritiene che il gabinetto attuale non potrà durare che fino al ritorno della Corte da San Sebastiano. L'esistenza del gabinetto dipende dalla sua unità; ma anche con questa unità, esso non tarderà a dovere affrontare i rancori politici.

Il signor Sagasta attende senza alcuna impazienza, ma è pronto, nel caso in cui la patria e la Corona avessero bisogno dei suoi servizi... senza alcuna esitazione egli è disposto a sacrificare tutto: il riposo, la fama, la vita.

"Noi compieremo il nostro programma con energia, ha detto egli terminando. Porteremo delle riforme a Cuba, introducendo la legge che non è stata ancora applicata. Sarà un esperimento che ci permetterà di dare alle riforme la maggiore estensione possibile. „

### La vertenza austro-bulgara.

(S) **Vienna**, 21. — La *Politische Correspondenz*, a proposito dell'intervista del presidente del Consiglio bulgaro, Stoiloff, del 28 luglio, pubblicata dal *Lokal Anzeiger* di Berlino, dice: Stoiloff nella sua intervista non ebbe altro scopo che combattere il modo con cui la stampa austro-ungarica deduceva conclusioni generali da fatti isolati, avvenuti in Bulgaria.

Egli non voleva offendere l'Austria-Ungheria e tanto meno mancare di rispetto verso il suo Monarca, del quale ammira sinceramente e profondamente le incomparabili virtù di Sovrano.

Il desiderio più vivo del Principe e del Governo della Bulgaria è di conservare, anche per l'avvenire, la benevolenza del Monarca austro-ungarico.

(S) **Vienna**, 21. — La *Wiener Abendpost* annunzia che l'agente bulgaro Sirmadjeff si è recato oggi dal ministro degli affari esteri a Vienna dietro ordine ricevuto dal presidente del Consiglio dei ministri bulgaro, Stoiloff, e in base alle istruzioni ricevute da Sofia fece la formale dichiarazione che l'intervista di Stoiloff col corrispondente del *Berliner Lokal Anzeiger*, avvenuta il 31 luglio u. s., fu riprodotta sostanzialmente snaturata. Il presidente del Consiglio Stoiloff non aveva alcuna intenzione di offendere l'Austria-Ungheria nè la Casa imperiale e egli perciò non può che deplorare vivamente quella pubblicazione che non corrisponde affatto ai suoi sentimenti.

L'agente bulgaro ha soggiunto che il ritardo nel fare questa dichiarazione si deve all'assenza di Stoiloff da Sofia e ai malintesi provocati da informazioni inesatte e tardive che costrinsero Stoiloff, stante l'importanza ed il carattere delicato del fatto, a differire ogni decisione fino al suo ritorno a Sofia.

La *Wiener Abendpost* conclude che in seguito a questa dichiarazione ufficiale e rispondente alla domanda che era stata fatta dal Governo austro-ungarico, l'incidente può essere ritenuto come chiuso.

### Per i fatti di Servola.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Trieste**, 21, ore 18. — E' terminato il processo pei noti fatti di Servola in cui gli operai sloveni impiegati in quella ferrovia tumultuarono contro i compagni romagnoli costringendo questi ad abbandonare il lavoro.

Diciotto degli imputati, tutti sloveni, furono condannati a pene oscillanti fra i 9 e i 4 mesi di carcere inasprito; gli altri tre vennero assolti e furono subito rimessi in libertà.

### Nuovo battello sottomarino.

(S) **Londra** 21. — Il *Daily Mail* ha da New-York: Viene segnalato il varo di un nuovo battello sottomarino, che può calare a fondo per parecchie centinaia di piedi.

### Stati Uniti e Perù.

(S) **Londra** 21. — Il *Morning Post* ha da New-York: Le relazioni fra gli Stati Uniti ed il Perù sono tese. Gli Stati Uniti avrebbero intenzione di fare una dimostrazione navale sulle coste peruviane.

## FRANCIA

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 21, ore 17 — L'inchiesta sull'accidente del *Bruix* non lo attribuisce ad alcuna causa tecnica. Resta quindi sempre misterioso.

Le dimissioni dell'ammiraglio, Besnard, ministro della marina, sono smentite.

**Parigi**, 21, ore 18,20. — Mancando ogni indizio circa le cause dell'incidente del *Bruix* si dice che saranno puniti l'ammiraglio comandante della squadra e il capitano della nave come responsabili.

## GERMANIA

**Berlino**, 21. — Il signor von Bülow rimarrà presso l'Imperatore a Wilhemshöhe e quindi accompagnerà il Sovrano alle manovre. Soltanto in autunno egli si recherà a Roma a presentare al Re Umberto le sue credenziali.

Al suo ritorno poi sarà nominato effettivamente segretario di Stato agli esteri.

## SPAGNA

(S) **Madrid**, 21 — Il Governo proibì ai giornali di pubblicare i particolari dell'esecuzione di Michele Angiolillo, assassino di Canovas del Castillo, e proibì pure la trasmissione di tutti i telegrammi che vi si riferivano.

### Movimento della navigazione.

**La Veloce.** — Il 20 il *Città di Genova* ha proseguito da San Vincenzo per il Brasile e il *Rosario* è giunto alla Guayra.

Il *Colombo*, della N. I. B. è partito il 10 da Teneriffa per Genova.

Il 20 il *France*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia, è partito da Montevideo per il Mediterraneo.

# Borse e Mercati

**Roma**, 21 Agosto 1897.

Tutti i dispacci della mattina, anche delle Borse internazionali segnalavano la parola *nullità*. La nostra Borsa non fu da meno poichè piccolissime partite di Rendita furono scambiate per fine corrente sul prezzo di 99 circa, e per contanti 98.97 1[2.

Rendita 4 1[2 108.15 circa.

Nessuna variazione nei valori ai prezzi di ieri nominalissimi.

Cambi invariati.

Francia 105.25 — Londra 26.50.

**Cambio daziodoganale 23 Agosto L. 105.30**

Dal 23 al 29 - fino a L. 100 - L. 105,25

BORSE ITALIANE — 21 agosto 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 98 97 | 99 02 | 98 95 | 99 03 |
| Id. fine. | — — | 99 05 | 99 05 | — — |
| Id. 4 1[2 0[0 | 108 10 | 108 05 | 108 10 | — — |
| Az. B. d'Italia | 762 — | — — | 761 — | 759 — |
| „ B. Generale | — — | 52 — | — — | — — |
| „ ferr. Medit. | 536 — | 537 — | 536 — | 536 1/2 |
| „ „ Merid. | 706 50 | 707 — | 706 — | 706 1/2 |
| „ di Torino. | — — | — — | 470 — | — — |
| „ B. Sconto. | — — | — — | 77 — | — — |
| „ Tiberina. | — — | — — | 7 — | — — |
| „ Sovvenz. | — — | — — | 14 — | — — |
| „ Nav. Gen. | 346 — | 346 — | — — | — — |
| „ Raff. Zuc. | 287 — | 288 50 | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 0[0 | — — | 301 25 | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 326 75 | — — | — — |
| Fond. B. d'It. 4 0[0 | — — | 497 — | — — | — |
| „ „ 4 1/2 | — — | 505 — | — — | — — |
| „ S. Paolo | — — | — — | 522 — | — — |
| CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO | | | | |
| Francia vista | 105 32 | 105 30 | 105 32 | 105 35 |
| Berlino id. | 130 10 | 130 15 | — — | — — |
| Londra id. | 26 52 | 26 52 | — — | — — |
| Londra a 3/m. | — — | — — | 26 53 | 26 40 |

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*.

**Genova**, 21, ore 21,45. (Borsino). — Rendita 98.95 fine mese 99,01 — Meridionali 707 a 707,50 — Mediterranee 536.50 - Navigazione 345 a 346 - Raffinerie 287.50 — Banca d'Italia 762 a 763.

| **Parigi**, 21, 15,14 | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0[0 amm. | — — | 104 10 | — — |
| „ 3 0[0 perp. | 104 87 | 104 85 | — — |
| „ 3 1[2 0[0 | 107 80 | 107 65 | — — |
| ITALIANA 5 0[0 | 94 40 | 94 37 | — — |
| turca | 22 35 | 22 32 | — — |
| spagnuola | 61 15/16 | 61 90 | — — |
| russa nuova | 95 80 | 95 60 | — — |
| portoghese | — — | — — | — — |
| ungherese | — — | — — | — — |
| Egiziano 6 0[0 | — — | — — | — — |
| Banca di Parigi | 867 — | 867 — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 591 — | — — |
| Credito Fondiario | — — | 680 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 3283 — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 117 — | — — |
| Fer. Meridion. ital. | — — | 671 — | — — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 4 3/4 | — — |
| su Londra | — — | 25 17 | — — |
| su Madrid | 31 02 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*.

**Parigi**, 21 ore 15,30 (fonte italiana) — Nullità 104,91 — 47[50 — 65[25 — 94,37 — 50[5 — 72[25 — 672 — 22.35 — 45[50 — 591 — 10[10 — 582,50 — 61,90 — 50[25 — 1[1 — 748.

| **Vienna**, 21, calma | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Ca mobiliare | 366 50 | 365 75 |
| R. aust. oro | 124 — | 124 — |
| Id. carta | 102 30 | 102 30 |
| N.i d'oro | 9 53 | 9 53 |
| Lire ital. | 45 10 | 45 20 |
| C. Londra | 119 80 | 119 75 |

| **Londra** 21, chiusura | 21 | 21 |
|---|---|---|
| N.i Cons. | 112 1/16 | 112 1/8 |
| Italiana | 93 1/8 | 93 1/8 |
| Turca | 22 1/16 | 22 1/8 |
| Egiziano | 107 1/4 | 107 3/8 |
| Argento | 24 1/4 | 24 — |

Versate alla B. d'Inghilterra st. 80,000 - Rit.

| **Berlino**, 21 debole | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 94 50 | — — |
| f. mese | 94 50 | — — |
| Mediter. | 102 20 | 102 — |
| Merid.li | 133 10 | 133 — |
| N. P. russo | 66 80 | 66 70 |
| Rublo | 216 75 | 216 90 |
| C. Italia | 76 85 | 76 75 |

| **Sconto ufficiale** | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 5 per 0[0 |
| Francia | 2 per 0[0 |
| Inghilterra | 2 per 0[0 |
| Germania | 3 per 0[0 |
| Austria | 3 per 0[0 |
| Belgio | 3 1[2 per 0[0 |
| Spagna | 5 |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 21 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

| | | |
|---|---|---|
| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno TENDENZA ferma | Balle N. | 10000 |

**Havre**, 21 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

| | | |
|---|---|---|
| **Cotoni**, - Vendita probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA calma | Balle N. L. 47 — | 3856 |
| **Caffè**, Santos good average TENDENZA calma | Vendita sacchi N. Prezzo f. agosto 48 | 9000 |

**Parigi**, 21 agosto ore 16,15

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 59 | 75 | 60 | — | |
| Avena | 16 | 45 | 16 | — | |
| Olio di colza | 61 | 75 | 61 | 25 | |
| Spiriti | 38 | 50 | 38 | 50 | |
| Zuccheri | 95 | 50 | 96 | | |

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

# GIOIE FEROCI

*Prima traduzione italiana dal francese*
*della baronessa* ***Cristina Sobrero***

Essa aveva detto ciò, con voce bassa, indignata, ed egli ne rimase impressionato.

Bisognava che don Raimondo si fosse condotto come un birbante, per provocare la malattia di sua cugina e il grande disprezzo della duchessa!

— Luciana — riprese ella — cadde così gravemente ammalata, che io mi vidi costretta ad avvertire sua madre e mio marito: entrambi accorsero, come ben potete credere, ed io raccolsi tutte le mie forze per non soccombere alla mia volta... davanti il pericolo, le sofferenze della mia povera e cara amica.

— E' spaventoso! — mormorò Emiliano.

— E voi, anche voi, che io credevo pieno di cuore, siete stato spietato.

— Io!... Ma voi non sapete che io ho abbandonato questa città in preda a un passo dolore? L'amavo tanto!...

— Che ne sposate subito un'altra!... — replicò essa con ironia.

— Per dimenticare la mia fatale passione. D'altronde, non era più possibile per me sopportare la sua presenza dopo quello che ho constatato coi miei propri occhi.

— Vi capisco, d'Asselines — disse Editta lentamente — ma per fortuna ora tutto è finito, la crisi è passata e Luciana guarita; domani lasceremo Napoli.

— Arriverete a Roma giusto a tempo per assistere alla serata del mio contratto; sarà molto originale, non è vero?

E il visconte sorrise tristamente.

— Oh! sì — rispose la duchessa pensierosa.

Ritirandosi, Emiliano si ripeteva:

— Ma tutte queste sono storie d'innamorati: l'uragano ha fatto dei danni, ma la distruzione non è completa. Porto io il buon tempo, e tutto si aggiusterà: l'amore è un termometro: saprò farlo salire.

E il buon giovanotto promise a sè stesso di non manifestare ad alcuno i suoi progetti; gli sorrideva l'idea di preparare una sorpresa.

Don Raimondo rivedrebbe Luciana alla serata della sua fidanzata, e non c'era da dubitare che un'ammenda onorevole sarebbe stata fatta alla marchesa; egli poi si sarebbe incaricato di condurre a buon punto il matrimonio, e non avrebbe certo trovato molte difficoltà, perchè i due interessati si volevano bene.

Ma fino a quel punto, bisognava tacere; nè Luciana, nè d'Escalas, nè pure la duchessa di Ness, dovevano conoscere questo piano d'incontro; potrebbero guasta e tutto, e per la felicità della cugina e per la sua dignità personale, questa unione era necessaria.

Il doppio matrimonio, suo e della marchesa d'Oranges, stupirebbe Parigi, ma tutti ne sarebbero contenti, cominciando da lui.

Dopo queste riflessioni, che egli trovava giudiziose, il Visconte si recò alla Villa dei Cedri e pregò i Cristiani di assistere alla festa che si darebbe in casa della sposa, la sera del loro fidanzamento ufficiale; essi accettarono tanto più che dovevano partire per Roma, il giorno dopo, col duca e la duchessa di Ness, con la contessa d'Ylettes e sua figlia.

La mattina seguente, tutti lasciavano Napoli e durante il tragitto, Luciana disse al cugino:

— La vostra fidanzata, è molto bella, a quello che si dice.

— Bella quanto voi.

Essa ebbe un sorriso, Emiliano soggiunse:

— E' un cuore d'oro.

— Che molte altre non hanno, non è vero, Visconte? — finì la marchesa con finezza.

Emiliano non rispose, si contentò di scuotere la testa.

Fu tutto quello che si dissero intimamente; a Roma il parigino lasciò i compagni di viaggio, per correre dalla marchesina di Villarmina, che doveva essere in pena per la sua assenza e gli altri si recarono a palazzo Cristiani.

CAPITOLO XXIX.

*Festa al palazzo dei Villarmina.*

La festa era in tutto il suo splendore, e il palazzo dei Villarmina scintillava di mille lumi; nelle sale riccamente addobbate, l'aristocrazia del vecchio regime si confondeva con quella del nuovo, entrambe pienamente unite e concordi nel dare ai padroni di casa, un pegno della generale simpatia.

Gentiluomini della casa reale di Savoia avevano risposto, intervenendo all'invito del vecchio marchese che aveva voluto riunire tutti i blasoni italiani, per l'addio che sua figlia dava alla propria nazionalità.

Le due ambasciate francesi erano largamente rappresentate: in complesso era una vera solennità, il fidanzamento del visconte d'Asselines, con una delle più attraenti patrizie romane.

La signora d'Ylettes, ne era addirittura meravigliata, e Luciana non riusciva a nascondere un certo dispetto nel triste sorriso che non l'abbandonava; però, memore del male che aveva cagionato al cugino, in fondo ringraziava Dio di aver concesso, a quel nobile cuore, il bene che meritava.

Emiliano, dal canto suo, era rapito: l'emozione lo aveva reso pallido, ma i suoi occhi brillavano, e quando attraversava gli appartamenti, tenendo stretta al suo braccio la bella fidanzata, dei mormorii lusinghieri si sollevavano al loro passaggio, e più d'uno mormorava:



— Come sono belli e felici!...

Le danze continuavano animatissime, e la stessa marchesa, appena rimessa dalla sua malattia, si lasciava attirare dalle preghiere dei ballerini, che senza darle tregua, domandavano l'onore di un giro; sua madre la rimproverava dolcemente:

— Luciana... sta attenta... finirai per stancarti.

Editta, anch'essa, aveva il suo carnet per intero coperto di nomi; incontrandosi, le due amiche, si dicevano:

— Emiliano meritava tutto ciò.

Pareva che nessuna delle due avesse più nozione di quel passato che aveva gettato il dolore nelle loro anime, tanta era evidente la loro felicità.

La gioia di Emiliano le rasserenava, sebbene intuissero che il dispetto e il dispiacere profondo, fossero stati il primo impulso, verso quel matrimonio fatto a vapore: innanzi alla grazia e alla trionfante gioventù della fidanzata, e allo splendore della sua famiglia, esse compresero che d'Asselines aveva completamente dimenticato la sua antecedente passione, e il crollo doloroso del suo svanito sogno d'amore.

Nonostante la sua contentezza, però, Emiliano di tempo in tempo guardava impaziente la porta d'entrata, come se avesse aspettato qualcuno.

Don Raimondo tardava a comparire... avrebbe egli appreso l'intervento di Luciana?...

Ma, e il suo arrivo a Roma, non indicava un ritorno verso quello che era stato?...

Diamine!... — ripeteva a se stesso il giovane, — i miei progetti non si realizzeranno?... Sarebbe desolante per mia cugina, che questa sera è più bella del solito.

La sua aspettativa non fu di lunga durata.

Don Raimondo d'Escalas apparve nel salone ove Luciana, sua madre, la duchessa e il duca stavano riuniti.

Seguì un momento di sorpresa e d'incertezza negli uni e nell'altro, e mentre il visconte si alzava per andargli incontro, le due signore scattarono dalle loro sedie, commosse e stupite, e si diressero verso il giardino, per andarvi a nascondere la viva emozione.

Si lasciarono cadere sopra una panca, mormorando con voce rotta per l'interna battaglia:

— Lui!... lui!...

Poi rimasero mute, cogli occhi fissi in terra, palpitanti, affrante dal terribile ricordo che si presentava alla loro mente.

— Andiamo via... lasciamo questa casa... subito.

— Sì, rientriamo... — soggiunse Editta, facendo l'atto di camminare.

— Ma quale scusa ci può servire?... oh! Dio mio!... Dio mio!... — esclamò Luciana con disperazione, tornando a sedersi.

— Allora restiamo qui tutta la sera... E' impossibile che i nostri sguardi possano incontrarsi....

— Ah!... Emiliano si vendica!... e io che lo credevo generoso!...

— Nobile di carattere — continuò Editta.

E le due amiche, atterrite, sentendosi mancare, restarono sedute, una accanto all'altra, tremanti, come invase dalla paura.

Mai una confidenza completa e sincera aveva alleggierito reciprocamente i loro cuori, dalla sera in cui d'Escalas aveva vilmente fatto loro il supremo affronto, inviando gioielli in compenso dell'amore che aveva saputo ispirare, ferendole nel loro orgoglio di dame, richiamandole a quell'onore che esse avevano calpestato.

Luciana sentendo la duchessa ugualmente smarrita, senza bisogno di parole, capì che ella pure era caduta sotto il fascino potente e infame di quell'uomo.

Le loro lacrime si confusero e nella stretta fraterna di vittime e di vinte saldarono il loro affetto.

Mentre esse soffrivano in quell'angolo del giardino, Emiliano presentava d'Escalas alla Signora d'Ylettes, come il migliore e il più nobile dei suoi amici, e il duca di Ness, in seguito alle lusinghiere parole per lo spagnolo, strinse a questo la mano, con una cordialità che non era nelle sue abitudini.

Prendendolo a parte il visconte disse a Don Raimondo.

— La contessa d'Ylettes, mia zia, è la madre di Luciana.

D'Escalas non potè reprimere un leggero sussulto; poi parlando di Ness, Emiliano continuò:

— Non vi pare simpatico il marito di Editta?

— Molto simpatico — rispose Don Raimondo ma perchè non mi avete avvertito della presenza di quelle signore?

— Una sorpresa, mio caro, volevo procurarv una grata sorpresa.

— Siete molto gentile.

— Venite, andiamo a salutarle.

D'Asselines era impaziente d'incominciare subito la lotta per la riconciliazione, o almeno di prevenire i desiderii di quei cuori impegnati, nel momento in cui lui stesso era l'eroe della sera, il festeggiato; ma Don Raimondo gli ribattè:

— Sì, le ho viste... e mi è parso che cercassero di sfuggirmi, di evitarmi.

— Ah! — mormorò Emiliano, sorpreso.

Poi, allegramente:

— Venite... venite... esse vi rivedranno con piacere... lo so.

— Voi lo credete?... — domandò l'altro, tentennando il capo, mentre una strana espressione gli passava negli occhi.

Allora il visconte alzò le spalle, come se fosse pienamente convinto che il dubbio esposto dallo spagnuolo non avesse fondamento alcuno, e, preselo sotto il braccio, trascinò l'amico alla ricerca di Luciana e di Editta.


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

**ITALIA** . . . . . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
**STATI dell'UNIONE** (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—( *I manoscritti non si restituiscono* )—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu. )——




## Guida del Forestiere

**DOMENICA - Ingresso libero.**

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
**Palazzo Reale** R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
**Museo** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
**Galleria** NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
**Castel S. Angelo**: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
**Catacombe** S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
**Terme di Tito**: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
**Terme di Caracalla**: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
**Palatino e Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
**Foro Romano**: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
**Foro Traiano**: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

**Villa** BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

**Ingresso Una Lira.**

**Catacombe S. Calisto**: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

## Orario delle Ferrovie

***Partenza da Roma per le linee di***

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 8,20 | 8,35 | 13,30 | 17,— | — | — |
| Pisa | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Torino | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Milano | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | 12,— | 18,5 | 22,30 | — | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,30 | 9,40 | 14,30 | 23,10 | — | — |
| Tivoli-Avezzano | 6,— | — | 11,55 | 16,30 | — | — | — |
| Tivoli | 7,45 | — | — | — | 17,50 | — | — |
| Civitavecchia | 5,35 | 8,— | 11,40 | 14,40 | 17,5 | 20,50 | 21,55 |
| Frascati | 8,25 | 10,— | 12,22 | 15,5 | 17,25 | 19,— | — |
| Anzio-Nettuno | 6,5 | 7,15 | 9,5 | 12,5 | 15,30 | 17,45 | — |
| Marino-Albano | 5,40 | 9,25 | 12,32 | 16,20 | 18,40 | — | — |
| Velletri-Terracina | 6,5 | 12,5 | 15,30 | 17,4 | — | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,— | — | 10,— | 18,— | — | — | — |

***Arrivi dalle linee di***

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,— | — | — | 13,30 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 7,5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Torino | 7,5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Milano | 7,5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,10 |
| Ancona-Foligno | 6,45 | — | — | 14,50 | 19,10 | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 13,10 | — | 19,10 | 21,45 | 23,35 | — |
| Avezzano-Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | — | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 10,10 | — | — | — | 20,25 | — |
| Civitavecchia | 7,5 | 10,— | 10,50 | 16,— | 18,40 | 22,52 | 23,10 |
| Frascati | 6,33 | 9,5 | 12,42 | 19,20 | 21,8 | — | *22,30 |
| Nettuno-Anzio | *0,5 | 7,58 | 9,50 | 13,— | 19,25 | *21,12 | 21,55 |
| Albano-Marino | 7,15 | 9,20 | — | 15,— | 20,45 | — | *22,12 |
| Terracina-Velletri | 7,56 | 9,50 | — | 15,50 | 19,25 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione | 9,4 | — | 16,25 | — | — | 21,34 | |

* Treni festivi.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | 6,18 | 7,50 | 9,21 | 10,52 | 15,30 | 16,10 | 18,16 | festivo |
| Bagni | a. | 6,36 | 7,18 | 8,56 | 10,2 | 11,58 | 16,29 | 17,20 | 19,13 | |
| Tivoli | a. | 7,12 | 7,56 | 9,33 | 10,58 | 12,42 | 17,6 | 18,7 | 20,3 | |
| Tivoli | p. | 5,46 | 7,25 | 8,19 | 9,54 | 11,21 | 15,56 | 17,31 | 18,21 | 20,— |
| Bagni | p. | 6,22 | 8,— | 9,56 | 10,31 | 11,58 | 16,33 | 18,29 | 18,57 | 20,34 |
| Roma | a. | 7,28 | 9,— | 10,2 | 11,37 | 13,4 | 17,41 | 19,28 | 20,3 | 21,40 |



**Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.**



Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

## 1ª CATEGORIA
*25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**VILLA VENDESI O AFFITTASI** camere grandissime 20, Chalet Svizzero, scuderia e rimessa, cappella, telefono, giardino, tutto recinto da muro, comodità del tram elettrico, 2 terrazze belvedere adatta anche per famiglia patrizia, prelato, comunità religiosa. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28 Roma. 312

**CAFFÈ LIQUORI PASTICCERIA** con forno e laboratorio, centralissimo, a 4 porte, volendo, abitazione superiore. Esercito da 40 anni, sala da bigliardo, utile netto L. 25 al giorno; ottimo affare. (Cedesi per divisione patrimonio). Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28 Roma.

**CERCASI PEL 1. OTTOBRE** p. v. appartamento in casa signorile o villino, nei quartieri alti anche fuori Porta. Indirizzare offerte al signor Luigi Berti 49, Piazza SS. Apostoli.

### D'AFFITTARSI

**QUARTIERE** al 2. piano di cinque camere e cucina, esposte a mezzogiorno, acqua marcia, trevi, portiere, gas. Rivolgersi via Margutta 59. 331

**VIA CURTATONE 6** Appartamento di 8 vani tra grandi e piccoli, libero pel 1 ottobre p. Posizione splendida. Esposizione mezzogiorno. Visibile dalle 10 alle 12, dalle 1 alle 6. 344

**APPARTAMENTO** presso S. Carlo al Corso 7 vani cucina, acqua marcia, via delle Colonnet e 7. Chiavi dal portiere, trattative via dei Fornari 22 4. p. 330

## Bagni e Villeggiature
*25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.*

## 2ª CATEGORIA
*25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**SOFFERENZE AI PIEDI** causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal Pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 333

## 3ª CATEGORIA
*25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**CERCASI** signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

**ISTITUTO DI COLLOCAMENTO** d'istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28 Roma. N. B. — Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 319

**MARITO E MOGLIE** con ottimi certificati ed informazioni cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 160 Lorenzo Montosi.

**AMMINISTRATORE** provetto, tecnico, esperto enologo, agricoltura, bestiami, cerca posto di agente, segretario, procuratore, o direttore azienda agraria dovunque. Referenze garanzie. Scrivere: Casella postale 120 Firenze. 329

**CASSETTE PER PACCHI POSTALI** solide leggere economiche. Dirigersi vicolo Carcano 25, fuori porta Salaria Roma; dalle 7 alle 12. Si spediscono dismesse anche in provincia. 320

**EX SOTT'UFFICIALE** con moglie senza prole, cerca portierato regalando L. 50 a chi glielo procurerà. Ottime referenze Scrivere Betti Luigi via della Scala N. 1. 313

**SIGNORA COLTA** italiana insegna francese, tedesco, e italiano a stranieri, con metodo pronto e facile. 24 lezioni 20 lire. S. P. 82 Roma.

**COPISTA** pratico nel leggere manoscritti originali francesi del 1500, troverà occupazione perenne. Offerte F. L. 10 fermo posta Milano. 342

### D'AFFITTARSI

**VIA URBANA 27** Bottega con vetrina completa retro camera cucina acqua marcia camerino del cesso per L. 30 mensili. Le chiavi al N. 21 p. 1.


Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach aM.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia


## *Corrispondenze*
25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

*Mare* Devo trattenermi il tutto sabato, poi andrò per pochi giorni O. Indirizzami lettere T scrivi più presto possibile ripeto tutte le raccomandazioni fatte a presto. 344

(Le corrispondenze costano **Lire 1** minimum, vedere nostra tariffa, mancano 40 centesimi.)

*Cuor mio* Desidero sue care notizie sempre a Lei penso ed amo. Quando potrò essere felice in sua cara compagnia? Sempre sua affezionata amata.

*Oggi* Appagamento comune desiderio: dieci cinquanta mercoldì o giovedì direttamente da te. Preciserò con altra. Non scrivere più. Adoroti follemente. Ora e sempre tua SPERA 344

*Cortis* Ricevuta tua cara affettuosa lettera. Grazie. Hai veramente sollevato mio animo che si tormentava nel timore. Ho già stampato giorni precedenti visita zero pel 24. Sarò immancabilmente; però disposto anche non vedendoti tornare giorno 25. Ricevi ardentissimi.

*Leggi* Scrittoti inserzione Tribuna giovedì 19, avvertendoti, che amica è lettere inviateti fuoro invidiosi a mio nome! Non trovate mai tue lettere posta! Io datoti indirizzo Alessandrina 87 poi spedire quando vuoi. Miei parenti contentissimi di te. Io permanente in Roma. Invidiosi sapendo indirizzo sicuro nostro amore fanno di tutto per distoglierti a scopo mangiarti denaro. Incterne tua E. G. 345

*Niniche* Ebbi tue. Ero sul punto inviarti quanto desideravi. Amoti sempre immensamente. Tue lettere non turbano come tu dici così dette gioie domestiche... Copro infuocati b... tua bella immagine. Primi venturi sarò mia sorella conto trovare tua Farò allora altra comunicazione per incontrarci possibilmente L... Sei buono umore ne godo spiacemi non sia così di me Vivi tranquilla mio incrollabile affetto. Sempre sotto stesso cielo vieni al mio cuore ti b... ALFA 343

*Toberro* Davvero non so come puoi stare tanto tempo senza darmi tue nuove, ma non hai un briciolo di cuore, non pensi quello che soffro, possibile che abbi così poco sentimento per me, dal giorno otto proprio non hai fatto nessuna gita da potermi inviare un motto solo, cattivo cattivo ed io che ti adoro !!! b... tua tutta per sempre pregato scrivere almeno due parole. Ricevo lettera era partiro alle 18,30 per F.... b... 344

*Sventatella adorata* Come sei fortunata, potendo scrivere quando vuoi! Se anch'io potessi farlo, scriverei tanto da annoiarti. Invece non posso affidare giornale tutti miei pensieri. Grazie infinite dettagli vita e dolci espressioni, piene d'affetto e di amore che dimostrano quanto bene mi vuoi. Come sei buona, amarmi tanto, e quanta riconoscenza debboti per tante gioie fattemi provare..... Anch'io amoti pazzamente; non ho altro affetto che te, e a te sono rivolti costantemente miei pensieri. Nulla faccio possa dispiacerti onde meritare maggiormente tuo amore. Stancheraiti mai amarmi come amimi ora? Non trascurare scrivermi lungamente, non avendo, lontananza, altro conforto che rileggere tue adorate, ripensare passato.... Sono Parigi, domani ove sai. Quanti ricordi trovo qui e quanto vuoto non essendoci più tu! Amami, angelo adorato, amami tanto, senza te non potrei vivere! Inutile raccomandi persona, non esiste più. Spero occupazioni non faranneti dimenticare il tuo MARE 345